

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	07/02/2017	8	Maltempo, allarme in tutta Italia <i>Redazione</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	07/02/2017	18	A Villa Ponti nessun eliporto = Villa Ponti, si atterra sul campo da tennis <i>Luigi Amati</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	07/02/2017	27	Donate 150 balle di fieno agli allevatori di Arquata <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	07/02/2017	28	Straripa il Sarno, pompieri al lavoro <i>Redazione</i>	6
MATTINO CIRCONDARIO SUD	07/02/2017	41	Valzer di nomine, si accende lo scontro sindaco-Pd <i>Francesca Raspavolo</i>	7
MATTINO NAPOLI	07/02/2017	36	Criminalità, l'appello di Gabrielli: la società civile faccia la sua parte <i>Valerio Esca</i>	8
MATTINO NAPOLI	07/02/2017	39	Sorrento, strada distrutta da una frana dopo tre anni abitanti ancora isolati <i>Massimiliano D'esposito</i>	10
METROPOLIS NAPOLI	07/02/2017	11	Il tesoro dimenticato nella sede Pd Gargiulo: Salvate la mia opera <i>Daniele Di Martino</i>	11
METROPOLIS NAPOLI	07/02/2017	13	Scoperto nuovi tesori in valle <i>Redazione</i>	12
METROPOLIS NAPOLI	07/02/2017	14	Casola, comune riciclone <i>Redazione</i>	13
METROPOLIS NAPOLI	07/02/2017	28	Sepe: Nel cibo c'è l'amore verso i figli <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DEL SUD	07/02/2017	13	Pasqualino non c'è ai funerali <i>Redazione</i>	15
QUOTIDIANO DEL SUD	07/02/2017	14	Pala esplosa, polemica in consiglio <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	07/02/2017	19	Frane, l'angoscia di un intero paese <i>Francesco Madeo</i>	17
ROMA	07/02/2017	9	Annullata l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Scarano <i>Redazione</i>	18
ROMA	07/02/2017	29	"Misericordia" sfrattata, addio a protezione civile <i>Redazione</i>	19
ROMA	07/02/2017	33	Riciclo rifiuti, raggiunto l'85% <i>Redazione</i>	20
ROMA	07/02/2017	33	Straripa il Sarno, coppia bloccata in auto in via Ripuarìa <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	07/02/2017	10	Esonda il Sarno, soccorsi automobilisti in panne <i>Redazione</i>	22
CRONACHE DEL SALERNITANO	07/02/2017	14	"Per la mia città": il nuovo libro di Aldo De Chiara <i>Luca Marino</i>	23
GAZZETTA DEL NORD BARESE	07/02/2017	24	E la Protezione civile sale in cattedra a scuola <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DEL NORD BARESE	07/02/2017	25	Tutti in festa con i volontari della Misericordia <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DEL SUD	07/02/2017	5	Chiedono la luce elettrica nella tendopoli e il rilascio dei documenti di identità <i>Pasquale Loiacono</i>	26
GAZZETTA DEL SUD	07/02/2017	19	Senza più quelle tende torna ad essere un campo di baseball <i>Emanuele Rìgano</i>	27
GAZZETTA DEL SUD	07/02/2017	27	Alluvioni dimenticate, atti d'accusa <i>Leonardo Orlando</i>	28
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/02/2017	18	Chiedono la luce elettrica nella tendopoli e il rilascio dei documenti di identità <i>Pasquale Loiacono</i>	29
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/02/2017	26	La Provinciale 34 è ancora chiusa Messa in salvo dall'elisoccorso <i>Saverio Artirio</i>	30
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	07/02/2017	22	Le giostrine bruciate. Perché? Il giorno dopo la città s'interroga <i>Redazione</i>	31
MATTINO CASERTA	07/02/2017	32	La casa confiscata a Veneziano ospiterà i mezzi della Protezione civile <i>Teresa Scalzone</i>	32
MATTINO SALERNO	07/02/2017	30	Quel masso che nessuno toglie una vergogna lunga 545 giorni = AGGIORNATO - Il masso che nessuno toglie la vergogna dei 545 giorni <i>Adolfo Pappalardo</i>	33
NUOVA DEL SUD	07/02/2017	17	Protezione civile, a Maratea giornata di formazione pratica <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/02/2017	15	Monitorare il rischio idrogeologico Se ne discute alla cittadella regionale <i>Redazione</i>	36
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	07/02/2017	16	Comunità vessata, si reagisca <i>Redazione</i>	37
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	07/02/2017	20	Il muro della vergogna crollato nonostante gli appelli <i>Maria Manti</i>	38
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	07/02/2017	18	Vibo centrale dello spaccio: 8 arresti = La centrale dello spaccio <i>Redazione</i>	39
REPUBBLICA NAPOLI	07/02/2017	7	Esonda il Samo salvati anziani con un canottino <i>Redazione</i>	41
irpinia24.it	06/02/2017	1	Allerta meteo fino alle ore 18.00, forti precipitazioni e raffiche di vento <i>Redazione</i>	42
puglialive.net	06/02/2017	1	Inaugurato l'ambulatorio solidale "Noi con Voi" della Misericordia di Andria <i>Redazione</i>	43
InterNapoli.it	06/02/2017	1	Questione sicurezza a Giugliano, le proposte dell'opposizione: Portare la questione in Consiglio - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	44
regione.basilicata.it	06/02/2017	1	Gruppo lucano Protezione civile: giornata formazione a Maratea <i>Redazione</i>	46

PIOGGE E VENTO forte**Maltempo, allarme in tutta Italia***Allagamenti e disagi in molte regioni, frana una strada nelle Marche**[Redazione]*

PIOGGE E VENTO FORTE Maltempo, allarme in tutta Italia Allagamenti e disagi in molte regioni, frana una strada nelle Marche Una nuova ondata di maltempo ha investito gran parte dell'Italia, con forti piogge e nevicate, miste a violente raffiche di vento. Queste ultime stanno interessando in particolare le isole maggiori, con brezze di oltre 100 km orari capaci di sollevare ondate di oltre 7 metri, che hanno mandato in tilt i collegamenti con la terraferma. Secondo gli esperti una breve pausa del maltempo dovrebbe tenersi oggi per poi riprendere domani. Ma i temporali hanno creato anche forti allarmi, come è accaduto in Campania, dove è esondato il fiume Sarno e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per portare in salvo gli occupanti di tre auto rimaste impantanate. Il vento forte ha interessato molte aree del Paese, tra cui Trieste, dove la bora ha provocato il distacco di una parte della copertura in eternit di un edificio. Numerose le regioni sotto la pioggia. Tra queste la Toscana, dove si sono registrati allagamenti e frane. Le cattive condizioni meteo hanno riguardato anche le Marche. A Montegallo, in provincia di Ascoli è franata la strada comunale Balzo-Santa Maria in Lapide che collega Montegallo con otto frazioni. La temperatura si è alzata e la tanta neve caduta due settimane fa si è sciolta rapidamente, inzuppando il terreno e rendendolo instabile, ha spiegato il sindaco Sergio Fabiani. Tra le regioni più colpite, c'è la Sicilia, dove è scattata un'allerta gialla. A Palermo il forte vento ha divelto alcuni alberi e uno è caduto su un'auto parcheggiata. In centro poi si sono verificati crolli di cornicioni, costringendo i vigili urbani a chiudere alcune strade. -tit_org-

A Villa Ponti nessun eliporto = Villa Ponti, si atterra sul campo da tennis*[Luigi Amati]*

A Villa Ponti nessun eliporto L'area messa a disposizione anche per esercitazioni e 118 di LUIGI AMATI I nostri sogni sono privi di difetti e imperfezioni e la villa dei nostri sogni non poteva fare eccezione. Villa Ponti non è solo un diamante incastonato con altri diamanti in quel gioiello universale che è la Costiera amalfitana, ma è anche dal punto di vista edilizio (...) A PAGINA 18 Villa Ponti in Costiera Villa Ponti, si atterra sul campo da tennis Amalfi: la struttura sportiva funge da elisuperficie che è in regola con i permessi e serve anche per le emergenze di Luigi Amati I AMALFI I nostri sogni sono privi di difetti e imperfezioni e la villa dei nostri sogni non poteva fare eccezione. Villa Ponti non è solo un diamante incastonato con altri diamanti in quel gioiello universale che è la Costiera amalfitana, ma è anche dal punto di vista edilizio una pietra preziosa, forse unica, chissà, sicuramente rara. In una terra dove l'abuso - e spesso lo sconcio - sono una perfida costante sul fronte delle costruzioni immobiliari, beh, la villa acquistata ad Amalfi dal produttore che, invidiato da tutta Italia e da mezzo mondo seppe conquistare il cuore (e anche il resto che stava attorno) di Sophia Loren, e oggi appartenente da quasi quarant'anni ad altro proprietario, non solo potrebbe essere immortalata in un ideale depliant del Paradiso - se il Paradiso esiste davvero e se lassù hanno tempo da perdere con la pubblicità ma è anche perfetta dal punto di vista della burocrazia, quella brutta cosa che non sta a guardare l'incanto del mare e la magia dei luoghi: nessun abuso edilizio, nessuna violazione di norme, tutte le carte a posto e, se possibile, anche qualche carta più di quelle dovute per legge. E nel cuore del cuore della Costiera, nella villa che dista cento gradini dal mare ma ha una teleferica per scenderci e risalire, fra terrazze che tolgono il fiato e vedute che restituiscono serenità e benessere dell'anima, nel centro del centro di tutto, ultimo pezzo di una ideale matryoska, c'è lui, l'eliporto, anzi, lei: l'elisuperficie, per essere corretti nei termini. Al solo nominarla, oltre ad aggiungere fascino al fascino e un pizzico ulteriore di "invidia", una costruzione del genere lascerebbe pensare a sbancamenti o altre brutture simili. E invece no: cosa funge da elisuperficie nella Villa Ponti? Un semplice, banale campo da tennis, anch'esso con tutte le carte in regola e una licenza in sanatoria che risale al 2011. Il padrone della villa ha certificazioni - esibite - di tutti gli enti e gli organismi e le istituzioni che controllano il settore: l'Enac, la Questura, la torre di controllo che ha censiti tutti gli spostamenti da e per l'elisuperficie. In più: il proprietario ha dato la disponibilità alla Protezione civile e al 118 per utilizzarla negli interventi di emergenza e recentemente ha aperto le porte della Villa a un addestramento dei vigili del fuoco. E a proposito di spostamenti: se pensate che chi possiede una struttura del genere sia libero di fare quello che gli pare quando gli pare e come gli pare, vi sbagliate: ogni anno sono consentiti al massimo 100 movimenti, dove per movimento si intende sia l'atterraggio che la partenza, dunque 50 voli annui. Bastano e avanzano per accogliere amici e ospiti illustri. Arriva qualcuno? Spostato la rete del campo da tennis e voilà, benvenuti a Villa Ponti. La musica è finita gli amici se ne vanno? Risistemiamo la rete e di nuovo voilà: tutto a posto. Quasi come nei lunghi pomeriggi e nei polverosi garage della nostra infanzia, quando si sgombrava il tavolo da ping pong dalle bottiglie vuote per le conserve di pomodori e dai vecchi quadri di famiglia, si sistemava la rete e via con interminabili partite fino a sera. Una delle differenze? Quando gli amici arrivavano a casa, al massimo bisogna trovargli un posto per parcheggiare il vespino, altro che elicottero. Una veduta aerea di Villa Ponti con l'elisuperficie - tit_org- A Villa Ponti nessun eliporto - Villa Ponti, si atterra sul campo da tennis

San Pietro al tanagro

Donate 150 balle di fieno agli allevatori di Arquata

[Redazione]

SAN PIETRO AL TANAGRO Continua la gara di solidarietà tra imprenditori e cittadini dei comuni del Vallo di Diano per cercare di aiutare quanto più possibile le popolazioni del centro Italia che vivono nei comuni che sono stati colpiti dalle scosse sismiche della scorsa estate e che, in questi giorni, stanno affrontando una serie di difficoltà a causa del freddo e delle abbondanti nevicate. I volontari del gruppo di Protezione Civile Fata Onius di San Pietro al Tanagro hanno consegnato 150 balle di fieno ad alcuni allevatori che vivono ad Arquata del Tronto, cittadini rasa al suolo dal sisma dello scorso mese di agosto. Le balle di fieno sono state donate da due aziende di San Pietro al Tanagro, Spinelli Group e la ditta Antonio Tierno. I due imprenditori hanno raccolto l'appello arrivato tramite il gruppo "Io non crollo" per la raccolta di foraggio e materiale protettivo da destinare ai tanti capi di bestiame che si trovano negli allevamenti delle zone terremotate e che rischiano di morire a causa della neve, del freddo. Anche a Teggiano la macchina della solidarietà ha funzionato alla perfezione ed un gruppo di amici è riuscito ad inviare agli allevatori di Visso due autotreni carichi di rotoballe di fieno. -tit_org-

Straripa il Sarno, pompieri al lavoro

[Redazione]

Straripa il Sarno, pompieri al lavoro CASTELLAMMARE DI STABIA (ades) - Disagi e allarmi in via Ripuaria, la strada che costeggia il Sarno. Ieri mattina, a seguito delle pesanti piogge, il fiume è straripato, andando ad inondare i territori adiacenti. Diverse automobili sono rimaste bloccate, poi la strada è stata chiusa al traffico a scopo precauzionale. Una coppia di anziani è rimasta bloccata in automobile ed è stata salvata dall'intervento dei vigili del fuoco del locale distaccamento. I coniugi, che nel frattempo avevano trovato rifugio in un'abitazione del posto, sono stati soccorsi con un gommone dai pompieri. Anche l'abitazione infatti, così come l'auto, è stata circondata dall'acqua. E sono stati tre gli interventi dei sommozzatori sul posto, per prelevare gli automobilisti in difficoltà. Preoccupazione tra i residenti, che hanno subito lanciato l'allarme. "È inaccettabile affermano - che ancora oggi non sono stati presi provvedimenti efficaci, per scongiurare il verificarsi di tali spiacevoli eventi ". Sul posto si sono recati i vigili del fuoco del distaccamento di Castellammare, insieme ai vigili urbani per monitorare costantemente la situazione. Ma il maltempo ha provocato grossi disagi anche nel centro storico di Castellammare, con strade completamente allagate, e nei comuni dei monti Lattari. Allagamenti a Santa Maria la Carità. Piccoli disagi alla viabilità sono stati registrati anche sulla provinciale 366 agerolina, nel tratto compreso tra Pimonte e Agerola, ma fortunatamente non ci sono stati problemi gravi. Disagi anche a Pompei. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Torre del Greco In undici mesi pianta organica cambiata sei volte. Borriello: Scelte di efficienza
Valzer di nomine, si accende lo scontro sindaco-Pd**

[Francesca Raspavolo]

Torre del Greco In undici mesi pianta organica cambiata sei volte. Borriello: Scelte di efficienza Valzer di nomine, si accende lo scontro sindaco-Pi Francesca Raspavolo TORRE DEL GRECO. In undici mesi il sindaco Ciro Borriello ha cambiato sei volte la pianta organica e l'assetto organizzativo del Comune, facendo 14 spostamenti di settori e incarichi. Di questo si è occupata ieri mattina la Commissione Consiliare Trasparenza: maggioranza e opposizione hanno discusso delle nomine del primo cittadino, ma soprattutto delle modifiche che si sono succedute negli ultimimesi tra i vari dirigenti e funzionari municipali. La delibera dell'assetto organizzativo dell'Ente ha già subito sei variazioni - ha esordito della Gorga (Pd) - Il sindaco ci spieghi il perché di tanti cambiamenti. Dal 9 marzo 2016, data dell'approvazione del riassetto organizzativo del Municipio, il parco dirigenti di Palazzo Baronale è stato aggiornato almeno due volte al mese. L'ultima novità riguarda Salvatore Visone: il dirigente del settore risorse umane, attività produttive e Protezione Civile ha da poco ottenuto la delega a presidente della Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. Ma prima ancora Visone, all'epoca comandante del corpo di polizia municipale, fa spostato dal sindaco che al suo posto nominò l'avvocato Elio Benevento, attuale responsabile dei vigili urbani. Ancora, ad Angelo Costabile, Il Municipio Palazzo Baronale, sede del Comune di Torre del Greco exresponsabile del Suap oggi funzionario della segreteria generale, sono state revocate le funzioni legate alla Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. Tiene ancora banco il caso di Costantino Bova, dipendente improvvisamente rimosso dalla segreteria generale, ruolo affidato poi ad Angelo Costabile. Sullo sfondo l'approdo al settore delle politiche sociali dell'ingegnere Mario Pontillo - indagato per il rischio crollo alla scuola D'Orsi - e alla nettezza urbana dell'ingegnere Giovanni Mennella. A chiudere, il segretario generale Anna Lecora che ha accettato un incarico provvisorio al Comune di Napoli ed è sostituita ad interim da un altro dirigente, Ernesto Merlino. Due sono le cose: ci sono errori che non si riescono a sanare oppure afferma l'avvocato Gorga - ci sono motivi politici che spingono l'amministrazione a modificare costantemente la pianta organica. Per il sindaco Borriello gli spostamenti rispondono ai principi di autonomia, funzionalità ed efficienza della macchina comunale. Ma la motivazione non convince le minoranze: Autonomia - prosegue il consigliere del Pd non significa assolutismo ma rispetto dei principi di speditezza, efficacia e sicurezza. Per fare un esempio: nel secondo settore, che era svuotato, ora sono state accorpate l'igiene e la sanità senza però fornire una ragione precisa. A difendere le scelte del primo cittadino il consigliere di maggioranza Annalaura Guarino: Il sindaco procede alle nomine per rispondere alle esigenze della città e dei cittadini: i numerosi cambi in corso d'opera - precisa l'ex presidente del consiglio - sono dovuti alla necessità di risolvere problemi che si presentano di giorno in giorno. Il settore dei rifiuti, per esempio, è stato affidato all'ingegnere Mennella perché il suo predecessore era troppo oberato. Non è un valzer di incarichi ma una razionalizzazione dei settori comunali. RIPRODUZIONE RISERVATA III Commissione trasparenza polemico botta e risposta Il Pd: cambi irragionevoli I numeri Parco dirigenti aggiornato in media due volte al mese: 14 spostamenti -tit_org-

Criminalità, l'appello di Gabrielli: la società civile faccia la sua parte

[Valerio Esca]

Criminalità, l'appello di Gabrielli: la società civile faccia la sua parte Valerio Esca Alcuni indici di delittuosità, soprattutto sul versante degli omicidi, sono in controtendenza rispetto al Paese, e quindi negare che a Napoli si continui a morire per mano criminale, dato di grande negatività, sarebbe un modo non corretto di avere la giusta attenzione per queste cose. A dirlo è il capo della Polizia Franco Gabrielli, intervenuto ieri al convegno Reati economici ed efficienza della giustizia: impatti sul rischio di credito organizzato da Srm nella sede del Banco di Napoli. Gabrielli poi incalza: È una questione che ci deve preoccupare e far mantenere i livelli di attenzione altissimi. Al tempo stesso l'ex numero uno della Protezione civile spiega: Non posso non sottolineare il grandissimo impegno delle forze di polizia, come nel caso della vicenda estremamente grave che ha visto coinvolta una bambina di 10 anni. Il Prefetto riferendosi al caso della sparatoria di via Annunziata dello scorso 4 gennaio, nella quale rimasero feriti tre senegalesi e una bimba di 10 anni che era in compagnia del padre, plaude al lavoro della Squadra mobile ricordando come la vicenda sia stata risolta nel giro di poco tempo. Le indagini della polizia hanno portato all'esecuzione di cinque fermi e alla ricostruzione del movente dell'azione criminale. Il capo della Polizia si appoggia a quanto sostenuto più volte dal questore di Napoli Guido Marino, ovvero l'importanza dell'azione di denuncia dei cittadini: Voglio ricordare il grandissimo impegno delle strutture, la determinazione di tanti uomini e tante donne a fronte di un contesto che, e il questore lo ripete molto spesso, deve vedere necessariamente l'intervento di tutti gli attori, a partire dalla società civile. Questo non significa - ribadisce Gabrielli - che la società civile deve sostituirsi alle forze di polizia, sarebbe un'altra assurdità. La situazione della criminalità a Napoli e nell'area metropolitana - ha concluso il capo della polizia - è una questione che ci deve preoccupare e far mantenere i livelli di attenzione altissimi. Nel suo intervento Gabrielli ha anche ricordato l'impegno messo in campo contro il terrorismo internazionale. Il modo più corretto di affrontare il rischio è la consapevolezza. Negli altri Paesi europei sono sicuramente bravi nelle azioni di antiterrorismo, ma lo siamo anche noi. Basti ricordare dove e chi abbia fermato l'attentatore di Berlino. Sullo sfondo, ma non troppo, il tema cardine della giornata: dibattito sull'ultimo volume dell'Srm su economia e giustizia. L'istantanea che viene fuori dalla ricerca non è certo esaltante. L'economia sommersa e illegale in Italia rappresenta infatti il 20,6% del Pil nazionale, una cifra che si stima superiore ai 310 miliardi di euro. La percentuale aumenta al Sud, dove l'economia non osservata rappresenta un valore intorno al 28,6% del Pil della macroarea, una stima di poco superiore ai 100 miliardi di euro. Illegalità e sommerso, si legge nel rapporto, riducono la competitività del sistema Paese incidendo anche sul Pil potenziale, riducendone le attese di crescita. Inoltre viene evidenziato un altro aspetto interessante, ovvero: Se il peso dell'economia sommersa e illegale in Italia scendesse al livello medio dei Paesi dell'area euro, sarebbe possibile recuperare il 2,5% del Pil nazionale pari a un valore di circa 40 miliardi di euro. Nel Mezzogiorno il valore recuperabile, ipotizzando un allineamento, è di circa 13 miliardi di euro pari al 3,6% del Pil locale. In questo contesto economico un plus valore può essere rappresentato senz'altro dall'efficienza del sistema giudiziario. La perdita di valore aggiunto causata dall'illegalità, come si legge nel testo, deve trovare un contrappeso nell'efficienza del sistema giudiziario, e sebbene l'Italia sia ancora lontana nella classifica europea per la durata dei processi e per i costi connessi alla risoluzione delle controversie commerciali, si intravedono significativi miglioramenti non solo sui tempi e i procedimenti ma anche sul versante della digitalizzazione. L'Italia, ricorda il rapporto, è al 108esimo posto nel ranking delle 190 economie prese in esame dal Rapporto Doing Business quanto a capacità di far rispettare i contratti. E al 25esimo posto quanto a capacità di risoluzione dell'insolvenza e procedure concorsuali. È di 1120 giorni la durata della procedura per la risoluzione di una controversia commerciale standard in Italia, con un costo che è pari al 23% del valore della controversia. In ritardo rispetto ad altri Paesi come Spagna (510 giorni), Regno Unito (437) e Francia

(395). RIPRODUZIONE RISERVATA L'allarme del capo della polizia Livelli di attenzione altissimi in città ancora troppi omicidi Il blitz In alto a destra, l'arresto del ras Ciro Mauri elio awenuto nell'area nord di Napoli -tit_org-Criminalità,appello di Gabrielli: la società civile faccia la sua parte

Sorrento, strada distrutta da una frana dopo tre anni abitanti ancora isolati

[Massimiliano D'Esposito]

Sorrento, strada distrutta da una frana dopo tre anni abitanti ancora isolati Massimiliano D'Esposito SORRENTO. Mancano pochi giorni al terzo anniversario della frana che ha distrutto un tratto di circa 60 metri di via Fontanelle, la strada che conduce al borgo agricolo de Li Simoni, al Capo di Sorrento. Il 4 marzo 2014 è una data che ricordano con sofferenza i residenti della zona che, dopo diversi giorni di insistenti piogge, dovettero assistere impotentiallo spettacolo della lingua di asfalto che precipitava verso valle trascinando con sé anche un'abitazione, mentre un'altra casa veniva seriamente danneggiata. Non ci furono danni alle persone solo perché alle prime avvisaglie di quanto stava per accadere le famiglie residenti decisero di allontanarsi. Da allora, però, chi abita ancora in quella contrada è praticamente isolato dal resto del mondo. Unica via di entrata e uscita è infatti un tracciato realizzato grazie alla disponibilità dei proprietari di alcuni fondi agricoli. Una ventina di famiglie costrette quotidianamente a sopportare pesanti disagi. Le difficoltà maggiori ricadono su coloro che hanno figli piccoli da accompagnare a scuola e sugli anziani che incontrano maggiori ostacoli negli spostamenti. Come se non bastasse la zona è impossibile da raggiungere per mezzo di soccorso. La conferma si è avuta già nelle settimane successive allo smottamento, quando un 39enne accusò un malore. L'ambulanza non riuscì a raggiungere la sua abitazione e quando i sanitari arrivarono a destinazione l'uomo era già deceduto. Anche per effetto di questo dramma, alcuni residenti decisero di abbandonare le loro case e di trasferirsi in altre zone. La maggior parte degli abitanti de Li Simoni, però, è ancora costretta a fare i conti con i problemi provocati dalla frana. In questi tre anni poco o niente è stato fatto, mentre ad ogni pioggia torna la paura per un dissesto idrogeologico evidente. Il fronte interessato dallo smottamento è stato bonificato, ma l'avvio delle opere di ricostruzione di via Fontanelle è al di là da venire. Secondo uno studio del Comune occorrerebbe una spesa di circa 400 milioni e 400 mila euro. Per adesso è stato conferito l'incarico per la stesura della relazione paesaggistica relativa all'intervento. Il dirigente dell'ufficio Lavori pubblici del Comune di Sorrento, Alfonso Donadio, ha dato mandato all'architetto Viviana Miccio di realizzare l'elaborato completo dei rendering necessari per ottenere il via libera al progetto per il rifacimento della strada. Un passo che, comunque, non attenua le proteste di quanti attendono da tre anni di riavere la strada per tornare a casa. E di tornare a vivere senza più paura delle piogge. Nel disastro giù anche la casa. Le proteste: zona irraggiungibile persino dai mezzi di soccorso -tit_org-

Il tesoro dimenticato nella sede Pd Gargiulo: Salvate la mia opera

[Daniele Di Martino]

Il quadro rischia di essere venduto assieme all'appartamento dell'ex Pci L'appello dell'autore Sono disposto a donare la tela alla mia città Il tesoro dimenticato nella sede Pd Gargiulo: Salvate la mia opera DANIELE DI MARTINO Castellammare di Stabia Da cinquant'anni, al civico 102 di Corso Vittorio Emanuele, c'è la galleria di Antonio Gargiulo. Comunista vecchio stampo. Pittore e scultore, tra i più apprezzati. A cinquecento metri, al civico 57, c'è la sede, o meglio la ex sede, del Pd. Un appartamento, acquistato ad inizio anni '80 con il sudore e la fatica degli operai, che ha ospitato per oltre venti anni il Pci. Antonio Gargiulo e quella sede vanno di pari passo. Perché nel salone di quell'appartamento c'è una delle sue opere più importanti: Pizza Spartaco. E' la rappresentazione della rivolta antifascista a Castellammare, l'assalto a Palazzo Farnese descritto nei minimi particolari da un libro dello storico comunista Antonio Barone. Ebbene quel dipinto rischia di essere venduto assieme alla sede che fino a qualche mese fa era occupata dal Partito Democratico. Da qui l'appello di Antonio Gargiulo, rivolto soprattutto al sindaco Toni Pannullo. Il maestro ha scritto di suo pugno poche parole in una lettera affidata a Metropolis e rivolta proprio al primo cittadino del Pd: Ormai sono prigioniero delle mie opere e quella di piazza Spartaco l'avevo ormai dimenticata, ma ho letto di una imminente vendita dell'appartamento. A questo punto chiedo al sindaco di fare qualsiasi cosa: io sono disposto a donarla alla città, con una collocazione precisa, ad esempio nella biblioteca comunale quando sarà conclusa. E sono disposto a donare anche altre opere al Comune. Quella di piazza Spartaco ha un significato particolare per Gargiulo: In quel dipinto c'è anche mio padre Lorenzo, di profilo, in quanto ha combattuto quella battaglia. Faceva il pescatore ma amava scrivere versi in dialetto. Un vero comunista. Da 50 anni Gargiulo è sempre lì, in un sottoscala di un palazzo storico, il cui androne è da sempre la sua galleria d'arte. Sono sempre stato a contatto con la città - precisa - E tutti gli eventi hanno ispirato molte delle mie opere. Al primo piano c'era la sede del Movimento Sociale Italia, i fascisti come li chiama. E si ispira a Guttuso ma soprattutto a Picasso (perché era comunista e si è opposto al Fascismo con le sue opere tiene a precisare). Antonio Gargiulo, però, non ha mai fatto politica attiva: Avevo la tessera ed ero vicino soprattutto a Saul Cosenza. Mi sono impegnato nel post-terremoto realizzando murales sulle poche mura rimaste in piedi. Si ricorda anche il suo dono a Enrico Berlinguer: Quando venne a Castellammare gli donai il bozzetto dell'opera Piazza Spartaco. Spesi anche 30mila lire per la cornice, ma allora i quadri si vendevano - spiega - Ora c'è la crisi. E sarò costretto a donare le mie opere, perché non posso più sostenere l'affitto del mio laboratorio. L'arte ai tempi della crisi. Sono legato a questo quadro, dentro' è anche mio padre di profilo Mi ispiro a Picasso, comunista che ha combattuto il fascismo -tit_org-

Scoperto nuovi tesori in valle

[Redazione]

SCOPERTO NUOVI TESORI IN VALLE ALLA scoperta dei tesori deLLaVaLLedei MuLini. Dopo una bonifica a opera di uno studioso e di voLontari. E' L'ultimo rinvenimento in ordine di tempo a opera deLLO storico Locale, presidente del Centro Culturale Gragnano Monti Lattari, Giuseppe Di Massa coadiuvato dai giovani amici della valle. Aperto un piccolo sentiero per raggiungeremisterioso mulino. "IL posto è incantevole, peccato i "soliti" depositi di gomme, amianto e rifiuti vari. Un po' li abbiamo portati sulla strada ma ci vuole troppo tempo. Ci organizzeremo per il prossimo week end", ha detto ancora entusiasmato, Di Massa. Decine i mulini esistenti nella valle Lunga poco più di 2 km e su tutto ilterritorio cittadino, con accesso dal centro di Ponte Conceria e piazza Aubry vicina ad altri Luoghi di riLevante interesse cuLturaLe e turistico parco naturaListico deLterritorio, dove tra archeoLogia industriaLe e natura vi è uno dei paesaggi più caratteristici deLLa provincia di NapoLi. La vaLLe prendenome dai muLini che sin daLXIII secoLo erano attivi per La moLitura deLgrano. Luca Cesarano San Michele, atedio discordia Guerra aperta Cimmino-Frana -tit_org-

Casola, comune riciclone

[Redazione]

CASOLA, COMUNE RICICLONE Paese riciclonetra i primi in Campania. La percentuale è dell'85 per cento. IL miglior risultato di sempre fanno sapere dal municipio. La percentuale raggiunta è di questi mesi. "Si ringrazia tutti i cittadini e gli operatori ecologici per gli ottimi risultati raggiunti, scrivono in un comunicato l'assessore al ramo, Giuseppe Somma. A contribuire in modo significativo, anche i giovani della protezione civile e il corpo dei vigili urbani con la loro azione di informazione, controllo e distribuzione del materiale informativo e di stoccaggio dei rifiuti sottolinea il sindaco - Un lavoro capillare da parte dei caschi bianchi anche per quanto riguarda i rifiuti ingombranti, che vengono sgombrati dai punti di raccolta in modo puntuale. Per qualche anno il costo della raccolta rifiuti solidi urbani è stato contenuto. Certo è che i cittadini, che stanno dimostrando tutta la loro collaborazione, adesso si aspettano una riduzione del costo del servizio, che è a loro totale carico come prescrive la legge sulle autonomie impositive". An.Ce. -tit_org-

Sepe: Nel cibo c'è l'amore verso i figli

[Redazione]

Il Cardinale di Napoli incontra la comunità nella "Giornata della vita" Gli alunni della D'Angiò omaggiano il prelado con uno spettacolo musica Sepe: Nel cibo' è l'amore verso i figli Oggi si celebra la vita in comunione con la chiesa italiana e noi vogliamo testimoniare la nostra fede nel Dio della vita, che è padre della vera vita e ci chiama a trasmettere la vita agli altri così come ha fatto Gesù. Ha esordito così il Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe, in visita a Trecase in occasione della 39esima Giornata diocesana per la vita. Oltre un migliaio di persone presenti alla manifestazione organizzata dalle parrocchie di Santa Maria delle Grazie e San Gennaro e di Sant'Antonio di Padova e curate da don Aniello Gargiulo e da don Federico Battaglia. Presenti il capitano della compagnia di Torre Annunziata Andrea Rapone, il maresciallo della stazione di Trecase Antonio Tiano e il luogotenente dei vigili urbani Gennaro Balzano. In campo anche il personale delle Misericordie di Torre Annunziata e i volontari della Protezione civile di Trecase e di Boscotrecase. A fare gli onori di casa il sindaco Raffaele De Luca e il vicesindaco Erbetta. Proprio il primo cittadino di Trecase ha espresso particolare soddisfazione per la riuscita della manifestazione: Un successo. Oltre un migliaio di persone hanno preso parte alla giornata della vita. Poter contare poi sulla presenza del cardinale Sepe è stato per noi un privilegio. E' poi intervenuto Sepe che, rivolgendosi ai bambini, ha detto: Quando i vostri genitori vi invitano a sedervi a tavola per mangiare compiono un atto straordinario, al quale viene data sempre poca importanza. Perché nel piatto, oltre alla pietanza succulenta che è stata preparata per l'occasione, ci sta tutto l'amore di papà e mamma che hanno lavorato sodo per procurare il sostentamento necessari alla vostra crescita. Mirabile la performance del Cor dell'Istituto Sancia D'Angi "Canti e Incanti", diretto da la professoressa Antonella Barone, che si è esibito nei brani "La preghiera", "Se 1 gente usasse il cuore" e "Il re della D'Angiò" (musica del professore Alfredo Intagliai e testo della professoressa Annamaria Brancaccio) presentato per la prima volta alla cittadinanza. Soddisfatta la dirigente Agata Esposito la vicepresidente Sabina Falarca, commossa per le incantevoli performance musicali riprodotte. è..... -.... X... -:- L. AIA4 LA MANIFESTAZIONE È NELLA cardinale Crescenzo Sepe' ' 39esima edizione della Giornata della vita. Matempadtlatagino hioe strade oli limite -2 -tit_org- Sepe: Nel cibo c'è l'amore verso i figli

Ariano Irpino/ Ieri l'ultimo saluto al genitore dell'uomo scomparso

Pasqualino non c'è ai funerali

Chiesto al Prefetto l'aiuto nelle ricerche dei Vigili del fuoco

[Redazione]

Ariano Irpino/ Ieri l'ultimo saluto al genitore dell'uomo scomparso Pasqualino non c'è ai funerali Chiesto al Prefetto l'aiuto nelle ricerche dei Vigili del fuoco Ariano Irpino - Ieri mattina si sono svolti i funerali di Armando La Porta, padre di Pasqualino, l'uomo che è scomparso due settimane fa. La cerimonia funebre si è tenuta presso la chiesa di San Michele in contrada Turco. Don Costantino Pratola rivolgendosi ai fratelli di Pasqualino ha ricordato la loro sofferenza e dolore, come quella della figlia e degli altri familiari. Ed ha esortato tutti a stringersi attorno a loro. Si sperava, probabilmente, che il muratore 48enne potesse rientrare per l'ultimo saluto al papà Armando, ma non è accaduto. L'appello dei familiari alle forze dell'ordine ed ai volontari della Protezione civile è di continuare le ricerche. Cosa fatta anche ieri. Contrada Carpinello, e Capocastagno, le zone setacciate dai volontari Aios con i carabinieri. Presenti anche i gruppi provenienti da Sorbo Serpico, Solofra e Chiusano San Domenico. Zona Valle invece è stata perlustrata dai volontari del gruppo comunale di Protezione civile. Il pomeriggio ha visto i volontari spostarsi verso San Liberatore. Ieri il doppio confronto con le forze dell'ordine si è svolto presso la Caserma dei Carabinieri, in rione Cardito. Oggi si riparte, si immagina da parte dei volontari di perlustrare di nuovo Vascavino, in una zona presso cui è presente un pozzo. Altro fronte di ricerca ha riguardato i mezzi pubblici che hanno attraversato Ariano Irpino, il giorno della scomparsa: non nessun autista ricorda di averlo visto. Ancora una volta interviene Ariano in Movimento per ricordare che ci sono zone impervie da dover perlustrare. Una di queste zone impervie, si trova di fronte alla grotta-cappella dedicata alla Madonna di Lourdes su via Cardito all'altezza di rione San Pietro, non lontano dai luoghi in cui Pasqualino è stato visto le ultime volte. Dalla parte della strada opposta, a nemmeno un paio di metri di distanza dalla carreggiata, si trova un precipizio profondo ed esteso, che pare arrivi fino al depuratore di via Viggiano. Chiediamo che anche questo sia "il territorio oggetto delle ricerche". E oggi si riparte. La Caserma dei CC di Ariano -tit_org- Pasqualino non è ai funerali

Pala esplosa, polemica in consiglio

L'opposizione: forti dubbi sull'allocazione di quella torre. Il sindaco: verifiche in atto

[Redazione]

Aquilonia, il caso diventa nazionale: video della rottura sui più importanti portali web Pala esplosa, polemica in consiglio. L'opposizione: forti dubbi sull'allocazione di quella torre. Il sindaco: verifiche in atto. Il caso della pala 'scoppiata' ad Aquilonia fa diventare nazionale. Due giorni fa infatti, su internet, ha iniziato a girare un video con le immagini della rottura della torre mini-eolica in località Acquariello-Pauroso. Una marea di condivisioni. Fino alla pubblicazione sui portali on-line del Corriere della Sera e de Il Fatto Quotidiano (nelle foto sopra alcuni frammenti). Sul caso continuano le indagini dei Carabinieri della Compagnia di S. Angelo dei Lombardi: la Procura ha infatti aperto un fascicolo finalizzato a stabilire se ci siano o meno gli estremi per ravvisare eventuali negligenze, da parte della società del salernitano proprietaria della torre, che possano aver causato lo scoppio della macchina, quasi sicuramente dovuto a un guasto meccanico. Intanto, l'area in questione resta ancora sotto sequestro, secondo quanto disposto dal maresciallo dei Carabinieri della stazione di Aquilonia. Intanto la vicenda è finita anche in consiglio comunale, con gli strali nei confronti dell'amministrazione guidata da Giancarlo De Vito arrivati dal Comitato per la tutela del Paesaggio dell'Alta Irpinia e dall'opposizione 'Aquilonia Popolare', capogruppo Donato Cataldo, che ritiene molto grave l'episodio. La minoranza ha dato lettura di un documento preparato dagli attivisti. Sollevando inoltre forti dubbi, ritenuti più che fondati, proprio in merito alla pala scoppiata il 3 febbraio. Che, secondo Aquilonia Popolare, non avrebbe dovuto nemmeno essere piantata in quel luogo: In quel tratto di zona Acquariello non era in alcun modo possibile allocare torri eoliche (nemmeno quella esplosa!) - si legge in una nota vista la destinazione urbanistica di area attesa di Protezione Civile presente fin dall'adozione del Piano Urbanistico Comunale nel 2013. Il ragionamento del gruppo: l'eolico selvaggio, spiegano, è quello che non rispetta la legge, le norme, in considerazione di vincoli e distanze. Insomma, fino a quando un imprenditore o una società rispettano le regole, nessuna obiezione. Però, la questione di fondo in tutta questa storia, secondo Aquilonia Popolare, è un'altra: Il fatto è gravissimo e adombra responsabilità rispetto alla sicurezza e ai controlli a cui queste macchine dovrebbero essere sottoposte e alla facilità con cui le autorizzazioni sono state concesse, atteso che è valso il silenzio assenso per ogni richiesta presentata. E, dunque, si continua, considerato che la questione eolica ad Aquilonia non ha sponde politiche e nessun gruppo ne sposa la causa, se qualche problema esiste non può che essere procedurale, ed attenere alla magistratura e alle forze dell'ordine piuttosto che alla politica. Da qui, l'invito ad avviare una revisione sulle circa 60 richieste di allocazione di nuove torri eoliche presentate dal 2014 al 2016: Una parte politica che non perde occasione di mostrarsi contraria alla proliferazione a tappeto di pale non può che essere d'accordo a sposare questa volontà di chiarezza da parte dei cittadini, in modo da svelare definitivamente il ruolo di ognuno degli attori di questa vicenda. La richiesta: una revisione delle Pals concesse tra 2014-16 -tit_org-

LONGOBUCCO L'allarme riguarda soprattutto le zone di Macrocioli e via Castello**Frane, l'angoscia di un intero paese***Residenti costretti a convivere da anni con l'incubo del dissesto ideogeologico**[Francesco Madeo]*

L'allarme riguarda soprattutto le zone di Macrocioli e via Castell Frane, l'angoscia di un intero paesi Residenti costretti a convivere da anni con l'incubo del dissesto ideogeologic di LONGOBUCCO - Vivere nella paura e nell'angoscia che da un momento all'altro la montagna ti precipiti addosso e distrugga tutto. È ciò che accade agli abitanti del popoloso rione Castello, parte alta del centro abitato di Longobucco. Una situazione di estrema gravita derivante da un forte dissesto idrogeologico presente nella zona dal lontano 1973, anno in cui si verificò il primo smottamento che provocò gravi lesioni sul terreno. Venti anni dopo, correva l'anno 2012, il movimento franoso si rimise in atto, questa volta determinando una situazione di grave pericolo. A seguito di numerosi sopralluoghi da parte di Comune e Protezione civile, si decise di monitorare l'area ponendo dei sensori in grado di segnalare in tempo reale eventuali nuovo spostamenti della montagna. Dal 2012 ad oggi, sono circa cinque anni, nessun altro intervento è stato realizzato al fine di mettere in sicurezza il sito. Come spesso accade non ci si muove se prima non accadano fatti tragici ai danni di persone e cose, ed è ciò ohe sta avvenendo anche per questa drammatica situazione che interessa decine e decine di abitazioni, centinaia di famiglia e, probabilmente, l'intero centro abitato che rimarrebbe irrimediabilmente devastato dal crollo della montagna. Sito che sovrasta anche la statale 177 che porta in Sua. Sempre nella stessa zona, negli anni Novanta fu interessata da un altro grosso movimento franoso. Allora furono assunte urgenti iniziative fra il Comune e il ministero dei Lavori Pubblici che, dietro indicazione della Commissione nazionale grandi rischi, finanziò la realizzazione di un enorme muro di sostegno a valle, nei pressi del Municipio considerando necessario por re una barriera ai piedi della frana stessa prima che il movimento in atto potesse procurare fenomeni di scivolamento dannosi per l'intero centro urbano di Longobucco. Dunque, il fenomeno del rischio idrogeologico si ripresenta in tutta la sua drammaticità a Longobucco; e si tratta di un allarme che interessa diversi punti del territorio, sia al centro che nelle frazioni: un rischio sempre maggiore che crea preoccupazione fra i cittadini. La Protezione civile nazionale ha chiaro il quadro della situazione generale esistente, avendo più volte determinato l'alto rischio presente in alcune zone, come quella di via Castello e Macrocioli. Urgono, insomma, finanziamenti e provvedimenti urgenti prima che non accadano fenomeni drammatici che mettano in pericolo la vita dei cittadini e la stabilità dell'intero centro abitato.

RIPRODUZIONE RISERVATA La frana verificatasi in via Castello -tit_org- Frane,angoscia di un intero paese

Annulata l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Scarano

[Redazione]

SAN FELICE A CANCELLO, È IL "CAPO" DEI VIGILI Annulata l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Scarano SAN FELICE A CANCELLO. Decisione importante quella assunta dalla sesta sezione penale della Suprema Corte, (presidente Ippolito, relatore De Amicis) afferente al procedimento penale che provocò nel settembre 2016 un vero terremoto a San Felice a Cancellò con l'arresto, tra gli altri, del sindaco Pasquale De Lucia e del comandante della polizia municipale Francesco Scarano. Il Tribunale del Riesame di Napoli il 17 ottobre 2016 ha confermato in parte il castello accusatorio relativo a delitti di corruzione. Fu così che a ricorrere in cassazione fu sia il pubblico ministero, che invocava l'arresto di numerose persone anche per il delitto di associazione a delinquere, sia la difesa degli imputati De Lucia, Antonio Basilicata, Vincenzo Papa e Francesco Scarano. Una particolare posizione nella vicenda assumerebbe proprio il comandante della polizia Scarano, il quale, in previsione dell'importante udienza innanzi ai giudici di legittimità, in aggiunta all'avvocato Alberto Martucci, ha nominato anche quale suo difensore (l'avvocato Dario Vannetiello (nella foto) del Foro di Napoli. Secondo l'accusa il comandante della polizia municipale, che all'esito dell'interrogatorio ottenne i domiciliari, avrebbe omesso i doverosi e necessari controlli presso i cantieri gestiti dagli imprenditori "amici". Il procuratore generale, dottoressa Marinelli, ha sostenuto in toto il ricorso proposto dal pm "sammaritano". Ma tale ipotesi accusatoria non è stata condivisa dalla Suprema Corte, la quale, nel rigettare il ricorso del pm, ha confermato che dalla attività di indagine non è emersa la esistenza di una associazione a delinquere. Sul versante dei ricorsi proposti dalla difesa degli imputati l'esito è stato il seguente: il ricorso proposto nell'interesse del sindaco De Lucia è stato accolto limitatamente ad un solo capo di imputazione con conferma per il resto delle accuse, mentre la Corte ha accolto sia i ricorsi proposti dalla difesa di Scarano e Papa relativamente al profilo delle esigenze cautelari, sia il ricorso redatto nell'interesse di Basilicata. Tanto equivale a dire che dovrà a breve svolgersi un nuovo giudizio innanzi al Tribunale del riesame all'esito del quale Basilicata, Scarano Papa e potranno ottenere il definitivo annullamento della misura cautelare a cui sono sottoposti. Il verdetto della Cassazione, con il quale la Suprema Corte non ha ritenuto esistente nel caso di specie una vera associazione a delinquere, appare destinato ad incidere anche sul processo di merito che prenderà l'avvio il primo marzo prossimo innanzi al gip presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere. -tit_org- Annulataordinanza di custodia cautelare nei confronti di Scarano

"Misericordia" sfrattata, addio a protezione civile

[Redazione]

AGERRA Decretato già nell'estate scorsa, uomini e mezzi senza sede ne ruolo DI NINO PANNELLA ACERRA. Dopo un tira e molla durato mesi, nei giorni scorsi è stata definitivamente sfrattata dai locali comunali l'associazione Misericordia di Acerra, nata nel 1996 grazie ad un gruppo di amici che avevano come unico intento la salvaguardia dell'integrità della vita. Lo sfratto era stato decretato la scorsa estate con una delibera di giunta comunale che aveva comunicato al presidente prò tempore del sodalizio acerrano, l'intenzione del Comune di recedere definitivamente dalla convenzione biennale stipulata nel 2014. Mezzi ed attrezzature di proprietà dell'associazione, parte dei quale erano stati donati dal vescovo Antonio Riboldi, sono stati già portati fuori dal territorio comunale. Secondo voci veicolate attraverso il web, l'attuale governatore, già prima di Capodanno sembrava intenzionato a convocare una riunione sociale per decidere se: "portare via da questa città la Misericordia". Intanto, dopo l'interruzione della convenzione con le Misericordie, (ultima risale al marzo 2016), il nucleo comunale di protezione civile si è dissolto nel nulla. Da voci che si rincorrono sempre più sembrerebbe che la vertenza "Misericordia di Acerra", sia destinata a finire in un'aula di tribunale o quantomeno sul tavolo di qualche pubblico ministero della Procura di Noia. La caduta verticale del sodalizio inizia nell'aprile del 2015, quando l'ex governatore, a seguito di un'attività non autorizzata, cade dallo storico monumento del milite ignoto in piazza del Castello rimanendo convalescente per oltre un mese. Nelle successive settimane, in seguito ad alcune verifiche si scopre che negli atti depositati in Municipio man- sere approvati. Puntuale cavano tutti i documenti previsti dalla convenzione. Pun- il provvedimento di cantuale arriva il provvedimento di sospensione della conven- cellazione dal registro rezione che comunque vie- gionale. Una vera e propria doccia fredda per quanti conone riattivata settimane scevano la storia dell'associazione acerrana, che riceveva dopo grazie all'interven- ogni anno dal Comune 30 mila euro. Per tentare di mettere to in extremis del Comu- una pezza ad un buco troppo largo, si cercava di investire ne, che provvedeva a pa- della delicata questione i vertici provinciali, regionali e nagare le assicurazioni dei zionali delle Misericordie, ma nonostante la realtà dei fatti, volontari. Un successivo chi era deputato al controllo, nonostante le denunce, prefestop arriva dalla Regione riva non intervenire lasciando che la situazione diventasse che a seguito di accurati irrecuperabile. controlli, rileva che l'associazione non era in regola con i bilanci, che da anni non risultavano es- -tit_org- Misericordia sfrattata, addio a protezione civile

Sindaco e assessore ringraziano cittadini e operatori

Riciclo rifiuti, raggiunto l'85%

[Redazione]

CASOU Sindaco e assessore ringraziano cittadini e operatori Riciclo rifiuti, raggiunto l'85% CASOLA. Casola paese riciclone tra i primi in Campania con una percentuale dell'85%. Il miglior risultato di sempre fanno sapere dal municipio. Soddisfatta l'amministrazione comunale guidata dal primo cittadino, Domenico Peccerillo che con l'assessore al ramo, Giuseppe Somma ringrazia cittadini e operatori ecologici per gli ottimi risultati raggiunti. A contribuire in modo significativo, anche i giovani della protezione civile e il corpo dei vigili urbani con la loro azione di informazione, controllo e distribuzione del materiale informativo e di stoccaggio dei rifiuti. Un lavoro capillare da parte dei caschi bianchi anche per quanto riguarda i rifiuti ingombranti, che vengono sgombrati dai punti di raccolta in modo puntuale. Per qualche anno il costo della raccolta rifiuti solidi urbani è stato contenuto. Certo è che i cittadini, che stanno dimostrando tutta la loro collaborazione, adesso si aspettano una riduzione del costo del servizio, che è a loro totale carico come prescrive la legge sulle autonomie impositive. LUCA CESARANO -tit_org- Riciclo rifiuti, raggiunto85%

Necessario l'intervento dei vigili del fuoco con un gommone. Allagate molte strade al confine con Pompei e Torre Straripa il Sarno, coppia bloccata in auto in via Ripuaria

[Redazione]

PIOGGIA, I DISAGI Necessario l'intervento dei vigili del fuoco con un gommone. Allagate molte strade al confine con Pompei e Tor Straripa il Sarno, coppia bloccata in auto in via Ripuari CASTELLAMMARE. Pioggia battente sul Vesuviano, il fiume Sarno straripa e le auto rimangono bloccate nel pantano di via Ripauria. Ieri mattina una coppia di anziani è rimasta bloccata nella loro utilitaria in via Ripuaria, troppo alto il livello dell'acqua dopo le piogge torrenziali che hanno provocato lo straripamento del fiume e il conseguente allagamento dell'arteria stradale che collega Castellammare a Torre Annunziata e Pompei. Momenti di terrore per gli anziani rimasti in panne con la loro auto, fino a quando alcuni residenti della zona li hanno raggiunti e ospitati in casa. Poi l'odissea è terminata solo quando sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco che hanno raggiunto la coppia utilizzando un gommone. Danni, inoltre, alle piccole imprese che sorgono a pochi metri dall'ultimo tratto del corso fluviale mai dragato e che ad ogni pioggia allaga via Ripuaria impedendone l'attraversamento. Come sempre, ad ogni precipitazione, via Ripuaria si allaga completamente così come le sue tra verse. Commercianti e residenti rimangono prigionieri nelle loro case e nelle loro attività per via dell'acqua. La giornata per i vigili del fuoco si è conclusa con altri due interventi simili, con altrettanti automobilisti rimasti bloccati. Ma da più di un anno e mezzo a questa parte la viabilità della zona è maggiormente complicata per i lavori in corso a via Ercole nel comune di Torre Annunziata, situazione che si va ad aggiungere all'allagamento sistematico di via Ripuaria. E anche ieri mattina il traffico della periferia stabiese è andato completamente in tilt, anche se ad avere la peggio sono stati i residenti e i lavoratori che convivono ogni giorno con il problema del fiume Sarno. Ogni volta che piove con intensità appena superiore, la zona si allaga completamente. E inuti le che la protezione civile dirami l'allerta se poi non si eseguono interventi strutturali per proteggere le aree che notoriamente sono a rischio, hanno detto alcuni residenti. Stesso copione hanno vissuto i residenti dei quartieri Fontanelle, Petrarò, Schito e Ponte Persica. Tante famiglie che abitano al pian terreno sono state costrette a barricarsi in casa ed a fare i conti con garage e scantinati allagati. Via Fontanelle e traversa Lattaro due strade completamente allagate. La situazione più critica si è registrata al quartiere Fontanelle, al confine con Pompei. Qui i collegamenti alla rete fognaria per lunghi tratti non esistono mentre in altre zone del quartiere sono in corso d'opera. Nel centro antico di Castellammare, in questi periodi, a far paura sono i detriti misti a fango provenienti dalla zona collinare dalle vasche presenti nel quartiere Quisisana. L'emergenza è destinata a durare anche nei prossimi giorni, l'ondata di maltempo che ha investito tutta la Campania dovrebbe durare per tutta la settimana, àâàp -tit_org-

Esonda il Sarno, soccorsi automobilisti in panne

[Redazione]

Esonda il Sarno, soccorsi automobilisti in panne Il fiume Sarno è tornato a tracimare gli argini nella mattinata di ieri, al confine tra Pompei e Castellammare di Stabia. L'esondazione ha causato i consueti disagi allarmando i residenti, in particolare della zona di via Ripuaria dove alcuni automobilisti sono stati soccorsi dai vigili del fuoco a causa delle autovetture in panne. La situazione è andata normalizzandosi dal pomeriggio ed in serata l'acqua è defluita del tutto, lasciando dietro di sé detriti e fango e la consueta scia di polemiche. Ogni volta che piove con intensità appena superiore, la zona si allaga completamente - hanno ripetuto i cittadini della zona -. È inutile che la protezione civile dirami l'allerta se poi non si eseguono interventi strutturali per proteggere le aree che notoriamente sono a rischio. - tit_org-

Le analisi traggono alimento dalle vicende di Napoli e delle relative aree metropolitane
"Per la mia città": il nuovo libro di Aldo De Chiara

[Luca Marino]

Le analisi traggono alimento dalle vicende di Napoli e delle relative aree metropolitane "Per la mia città": il nuovo libro di Aldo De Chiara. Oggi pomeriggio alle 18.30 la presentazione dell'opera nelle sale delle settecentesche Scuderie di Villa Favorita sarà accompagnata dagli interventi del sindaco Buonauro e dell'assessore Di Fiore, moderati da Conchita Sannino. Luca Hanno ERCOLANO. Si terrà oggi pomeriggio alle ore 18:30 la presentazione del libro di Aldo De Chiara "Per la mia Città" Editore da Guida Editore. L'evento si svolgerà presso le sale delle settecentesche "Scuderie di Villa Favorita", e sarà accompagnata dagli interventi del sindaco di Ercolano, Grò Buonaiuto, dell'assessore all'ambiente e all'urbanistica Giuliana Di Rore, e dell'avvocato Antonio Buonaiuto. A moderare il tutto, alla presenza dell'autore Aldo De Chiara, sarà la giornalista Conchita Sannino. Le analisi dell'autore traggono alimento, in gran parte, dalle vicende di Napoli e della relativa area metropolitana. Esse non si limitano ad evidenziare criticità, ma sviluppano meditate proposte al Legislatore o alla Pubblica Amministrazione aventi il dichiarato scopo di rimuoverle nell'interesse della Città. È lo sforzo di chi ama il luogo in cui è nato e vive. Le riflessioni su ambiente e territori basano sull'esperienza maturata sul campo da De Chiara, magistrato addetto per molti anni alla trattazione dei procedimenti relativi a reati ambientali, edilizi e di quelli commessi contro la Pubblica Amministrazione. In materia di giustizia gli articoli costituiscono una critica serrata alle riforme tese ad un ridimensionamento dell'autonomia e dell'indipendenza dell'ordine giudiziario e del principio dell'obbligatorietà dell'azione penale. Gli episodi di cronaca nera sono frequenti e De Chiara è chiamato ad esprimere valutazioni cui di solito affianca puntuali proposte operative. Quanto ai rapporti tra Politica e Pubblica Amministrazione evidenzia un asservimento degli organi amministrativi alla peggiore politica e ciò viene da lui percepito come uno ostacolo insuperabile ad ogni forma di sviluppo della comunità. Il libro ripercorre gli ultimi 25 anni della storia di Napoli: territorio e disastri ambientali, pubblica amministrazione e abusi edilizi, politica e mercanti di voti. Aldo De Chiara, ex coordinatore della sezione ambiente della Procura di Napoli che il Csm ha nominato il 16 maggio scorso Avvocato Generale dello Stato a Salerno, quella stessa città dove giovanissimo divenne vice commissario prima di entrare nei ranghi della magistratura. Classe 1945 in magistratura dal 1971. Pretore, magistrato di sorveglianza, direttore dell'Ufficio speciale, sostituto pg, e dal 21 febbraio 2007 procuratore Aggiunto a Napoli dove ha coordinato delicatissime indagini che hanno visto indagati eccellenti spesso divenuti poi imputati. Rifiuti, ecoballe, discariche, abusivismo edilizio, disastri ambientali. Chi lo conosce sa che è un uomo tutto d'un pezzo, attento a pesare ogni singola parola, pragmatico e profondo conoscitore di ogni cavillo procedurale utile a ottenere il risultato investigativo. Anti abusivismo, a Napoli, significa Aldo De Chiara. Negli anni '80 della ricostruzione selvaggia post-terremoto lui fu il vero baluardo a presidio della legalità e dell'ambiente. "Per la mia città" è la raccolta di un centinaio di interventi e articoli scritti nel corso degli anni, e il titolo già da solo racconta il legame forte tra il magistrato napoletano e la sua città. -tit_org- Per la mia città: il nuovo libro di Aldo De Chiara

**BARLETTA AL CASSANDRO NERVI FERMI PROGRAMMA ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
E la Protezione civile sale in cattedra a scuola**

[Redazione]

BARLETTA AL CASSANDRO - NERVI - FERMI PROGRAMMA ALTERNANZA SCUOLA LAVORO BARLETTA. All'istituto liiss Cassandre - Nervi Fermi è stato presentato un nuovo piano di formazione in Protezione Civile inserito nel programma Alternanza Scuola lavoro. L'attività presentata è legata al progetto regionale Smart Protezione Civile e prevede lo studio del nostro territorio, dei Piani d'emergenza Comunale e della gestione dei rischi. All'incontro hanno partecipato gli studenti ai quali la dirigente Anna Cianci e il Prof. Giuseppe Longo hanno illustrato la volontà della scuola a cogliere tutte le opportunità per formare, nel migliore dei modi, gli studenti offrendo loro la possibilità di diventare volontari della Protezione Civile. Durante l'incontro Giovanni Detrizio ha illustrato ai numerosi studenti presenti le tematiche e le modalità operative che dovranno seguire durante il corso di formazione in Protezione Civile, che si svolgerà nei locali e negli spazi aperti della scuola, anche con la collaborazione del comune di Barletta, rappresentato nell'occasione dal Comandante della Polizia Municipale Savino Filannino, con delega alla Protezione Civile. In tale occasione il presidente del Comitato regionale di Protezione Civile, Ruggiero Mennea, ha definito questo un grande successo facendo riferimento ai docenti ma soprattutto agli alunni. Tutto questo - continua Mennea - ci fa capire quanto, per i nostri ragazzi, è importante conoscere i rischi del nostro territorio ed in particolar modo quanto per loro è fondamentale conoscere perfettamente le norme comportamentali per poter affrontare qualsiasi calamità. L'EVBIITO Il tavoli) dei relatori fiell.I scuola 'Quell'ampia vorai allessso multe patir Đòâ÷òàýöÄñiàòà? -tit_org-

Tutti in festa con i volontari della Misericordia

[Redazione]

À Ø À IN CATTEDRALE SI È FESTEGGIATO IL VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE Tuttifesta con i volontari della Misericordia ANDRIA. Una intera giornata dedicata alla Confraternita Misericordia di Andria per iniziare i festeggiamenti del 25esimo anniversario di fondazione. Una intera giornata, quella di ieri, aperta con la messa in Cattedrale celebrata da don Gianni Agresti e che ha visto la nutrita partecipazione di volontari, soci e cittadini ma anche diverse autorità civili e militari oltre ad altre associazioni di Protezione civile. Al termine della celebrazione un toccante racconto dei 25 anni di attività da parte della governatrice della Confraternita andriese conclusa con un lungo applauso per le diverse opere ed i tanti progetti in corso di esecuzione ed eseguiti nel corso degli anni. Tra passato, presente e futuro, poi, si è passati alla serata in cui vi è stata l'inaugurazione dell'ambulatorio solidale Noi con Voi. L'ambulatorio nasce grazie ad un'idea della Misericordia di Andria ed è risultata vincitrice un anno fa del bando Orizzonti Solidali di Fondazione Megamark che ne ha finanziato la start-up. Da quel momento un intenso lavoro di programmazione ma anche di lavoro effettivo sul campo grazie al contributo di diversi volontari e partner che stanno facendo crescere una importante rete solidale cittadina. Accanto alla Misericordia di Andria, infatti, ci sono già l'Associazione Giorgia Lomuscio Tutto per Amore, il Rotary Club, l'Associazione atomizzati della BAT, ed anche un partner privato e cioè Di Liddo Ceramiche. Nell'ambulatorio vi saranno prestazioni completamente gratuite da parte di medici, infermieri e volontari e nei prossimi giorni sarà firmato un protocollo d'intesa con la ASL À Ø. Per condividere l'idea dell'Ambulatorio stesso, è possibile aderire alle visite sospese e cioè alla possibilità di una piccola donazione in modo da permettere a chi ne ha bisogno di ricevere la propria prestazione. Un piccolo gesto ma di grande amore. -tit_org-

Pacifica protesta degli immigrati a San Ferdinando

Chiedono la luce elettrica nella tendopoli e il rilascio dei documenti di identità

[Pasquale Loiacono]

Pacifica protesta degli immigrati a San Ferdinando. Una loro delegazione ha incontrato il Prefetto che ha fornito rassicurazioni. Pasquale Loiacono. SAN FERDINANDO. Si è svolta ieri mattina in modo pacifico, grazie anche ad un discreto ma efficace servizio di ordine pubblico di Carabinieri e Polizia, una improvvisata manifestazione di protesta in piazza Gen. Nunziante, davanti al Municipio di San Ferdinando, dei migranti esasperati provenienti dalla tendopoli. Il corteo composto da circa 300 extracomunitari ha esposto un lungo telo con la scritta in italiano "Uniti ed unite contro sfruttamento, confini e repressione", scandendo slogan come Luce e Documenti ed agitando striscioni e cartelli in inglese e francese. L'ordine pubblico è stato tenuto costantemente sotto controllo secondo le direttive del cap. Gabriele Lombardo, comandante della Compagnia di Gioia Tauro, dai carabinieri della locale Stazione al comando del maresciallo Francesco Vadala, e dagli agenti del Commissariato di Polizia di Gioia Tauro diretto dal vicequestore Diego Trotta, coadiuvato dall'ispettore capo Antonino Pirrottina. Anche la Polizia provinciale, con il commissario Giuseppe Zavettieri ed il sovrintendente Roberto Tripodina, ha monitorato la manifestazione. Una delegazione di 8 lavoratori extracomunitari (comprese due donne) è stata ricevuta al Municipio dal sindaco Andrea Tripodi, in presenza del vicesindaco Di Lorenzo ed altri assessori. La portavoce dei migranti Veronica Padoan, che fungeva anche da interprete, ha esposto al sindaco alcune pressanti richieste che assillano da tempo l'accampamento occupato dai lavoratori extracomunitari nell'area industriale. Tra queste, la necessità di riattivare al più presto l'impianto elettrico della tendopoli e di facilitare il rilascio dei documenti di riconoscimento. L'erogazione elettrica - secondo quanto riferito dal Comune - era stata temporaneamente distaccata per motivi di sicurezza, in via precauzionale, dopo i recenti episodi che hanno visto protagonisti tre immigrati, tra cui una nigeriana rimasta ferita nell'incendio di una baracca, anche per la presenza di allacci abusivi. Dopo aver assicurato che l'illuminazione pubblica del campo sarà tempestivamente ripristinata, il sindaco Tripodi ha comunicato che si sta già facendo carico della realizzazione di una nuova struttura di accoglienza per i lavoratori stagionali immigrati. Su mediazione del vicequestore Trotta, la Prefettura aveva dato anche in questa occasione la disponibilità ad incontrare la delegazione dei migranti nel Palazzo del Governo a Reggio Calabria. Ma viste le loro difficoltà a raggiungere il capoluogo, nel primo pomeriggio è giunto al Municipio proprio il prefetto di Bari con altri funzionari, per incontrarli nella sala consiliare. Secondo quanto si è appreso, la delegazione ha esposto ancora una volta le motivazioni della improvvisa protesta al rappresentante del Governo, il quale li ha informati delle iniziative assunte e di quelle in itinere per venire incontro alle difficoltà manifestate, volendo assicurare a tutti i migranti una accoglienza adeguata, secondo principi di civiltà e di umanità. Il sindaco Tripodi, che aveva ottenuto dal Prefetto una delega ad individuare un ente gestore per la gestione della nuova tendopoli, ha già predisposto il definitivo piano di azione, che richiede anche un notevole sostegno finanziario, presentandolo in Prefettura. Intorno alle 16, dopo il soddisfacente incontro della delegazione col prefetto Di Bari che ha confermato un impegno già assunto dopo il primo sopralluogo effettuato alla tendopoli, all'indomani del suo insediamento alla guida della Prefettura di Reggio Calabria, i manifestanti hanno cessato l'occupazione della piazza ed hanno fatto pacificamente rientro in corteo al loro accampamento. < San Ferdinando. La protesta degli immigrati in piazza Gen. Nunziante -tit_org-

Senza più quelle tende torna ad essere un campo di baseball

[Emanuele Rigano]

Ci del e a cié che per i al Senza più quelle tende torna ad essere un campo di baseba Emanitele Rigano Nessun affidamento, accordo tra enti o intervento diretto di chi in quegli spazi ha operato peroltre tré anni: ci hanno pensato operatori di Protezione civile, vigili del fuoco e volontari a smantellare ciò che restava della "tendopoli" che dal 2013 ha reso impraticabile il polo sportivo "Primo Nebiolo". La struttura fino alla fine dell'anno scorso ha ospitato migliaia di migranti arrivati in città a bordo dei barconi provenienti dall'Africa, una soluzione che avrebbe dovuto assumere i tratti della straordinarietà e che si è invece protratta ben oltre il previsto, nonostante per naturale predisposizione i luoghi fossero in grado a stento di garantire le condizioni minime di sicurezza ed igie ne. Micali (Cus): Una giornata condivisa, grazie anche agli amici di Catania, Paterno e Bronte Una pagina che si è chiusa con la disposizione di chiusura firmata il 30 dicembre del prefetto Francesco Ferrandino e il trasferimento degli "ospiti" tra l'ex caserma "Gasparro" ed altri Cpa italiani. Il consigliere della 5. Circoscrizione, Paolo Barbera, proprio la scorsa settimana aveva chiesto un'accelerata per restituire l'impianto alla sua originaria funzione, sollecitando un intervento a cura e spese del soggetto gestore del Centro, se previsto contrattualmente, o comunque senza alcun onere in capo al Comune e all'Università. Ateneo che adesso, grazie a questo punto, è tornato in possesso delle superfici di cui risulta proprietario e potrà riavviarvi all'interno varie attività. Sono servite alcune ore per la rimozione di tende, arredi e suppellettili ancora presenti sul selciato del campo di base ball realizzato in occasione delle Universiadi del 1997 e che ha ospitato anche gare dei campionati mondiali. È stata una bella giornata ha commentato il presidente del Cus Unirne, Nino Micali -, condividere con tante persone un momento così significativo ci ha trasmesso tanta energia. Speriamo che questa parentesi rappresenti un nuovo inizio per il "batti e corri" messinese. Un simbolo di rilancio anche per il baseball italiano e siciliano. Grazie anche agli amici di Catania, Paterno e Bronte che insieme a noi hanno reso storico questo giorno. L'Ateneo ne ha riavuto il possesso e può riavviare all'interno varie attività Lo smontaggio. Con la collaborazione di tante componenti sono state smontate le tende del Palanebiolo -tit_org-

Alluvioni dimenticate, atti d' accusa

Contributi a singhiozzo per le sistemazioni, nessun intervento sul territorio

[Leonardo Orlando]

Le nel e nel Alluvioni dimenticate, atti d'accuse Contributi a singhiozzo per le sistemazioni, nessun intervento sul territori Leonardo Orlando BARCELLONA Le alluvioni dimenticate. Gli abitanti di Femminamorta e Calda, le aree maggiormente colpite dalle esondazioni del novembre 2011 e dell'ottobre 2015, hanno deciso di intraprendere azioni giudiziarie, penali e civili, per le omissioni che sarebbero state commesse in ambito di protezione civile nelle fasi successive ai disastri e che fino ad adesso hanno impedito, a quasi sei anni dai primi danni, la messa in sicurezza del territorio. A seguito delle denunce la Procura avrebbe già avviato un supplemento d'inchiesta a quella già aperta à1Ã indomani dell'esondazione di torrente Mela che ha interessato le zone di Calda a Barcellona e Bastione a Milazzo. A Femminamorta in particolare, i cui abitanti, assistiti dagli aw. Roberto Di Pietro e Antonio Giardina di Milazzo, hanno già presentato alla Procura di Barcellona denunce e querele circostanziate in cui si ipotizzano le numerose omissioni che perdurerebbero da quasi sei anni, a cominciare dalla corresponsione a "singhiozzo" del contributo per l'autonoma sistemazione che tocca alle famiglie che hanno dovuto lasciare le casa in cui abitavano. Sulle case di ben 19 famiglie residenti a Femminamorta, infatti, vige ancora una ordinanza di sgombero di protezione civile, adottata subito dopo il 22 novembre 2011 e mai revocata. A ciò si aggiunge la beffa. Le stesse famiglie il cui fabbricato è stato dichiarato a rischio, hanno avuto il contributo soltanto per un limitato periodo. Ieri, sui luoghi del disastro, a seguito delle segnalazioni ricevute, si è recato in "sordina", il deputato regionale Nello Musumeci, presidente della Commissione antimafia Ars che ha ascoltato le denunce degli abitanti che da quasisei anni vivono da "alluvionati". Dopo Femminamorta l'on. Musumeci, accompagnato dagli aw. Roberto Di Pietro e Antonio Giardina, si sono recati a Calda, dove la popolazione vive costantemente con la paura di una nuova esondazione per la mancata realizzazione del muro d'argine del Mela abbattuto dalla furia della acque. I residenti di Calda hanno rivissuto la paura la notte del 21 gennaio scorso e quella del 25 novembre 2016, in occasione delle ultime due allerta meteo. Gli abitanti di Calda hanno raccontato al presidente Nello Musumeci che ogni qualvolta sono costretti, soprattutto coloro che abitano al piano terra dei fabbricati, ad abbandonare le abitazioni e cercare riparo da familiari senza che nessuno offra sistemazioni alternative. L'on. Musumeci che ha annunciato azioni in sede regionale anche per coinvolgere con urgenza il Genio civile che ha specifiche competenze sui torrenti, ha attaccato duramente il sistema di protezione civile regiona le, affermando che è un servizio che esiste solo sulla carta. Un settore marginale nell'azione politica del governo regionale invece di essere una seria struttura per la gestione dell'emergenza. Musumeci ha auspicato una protezione civile degna di questo nome, efficiente, competente, pronta, puntuale e che non si affidi al destino. La Protezione civile deve essere una macchina sempre pronta, in qualsiasi circostanza, anche dopo anni di inattività, ad affrontare le emergenze. Resta il paradosso del mancato rientro nelle abitazioni, frutto della mancata attuazione degli interventi di messa in sicurezza delle aree alluvionate, previsti tra l'altro -come sottolineano gli aw. Di Pietro e Giardina - dal piano che il commissario delegato avrebbe dovuto adottare ex art. 1 della precitata ordinanza di protezione civile n. 11 del 25.06.2012. Né, infine, sono stati attuati, in via ordinaria, dalle autorità amministrative aventi competenze in materia, interventi di risanamento idrogeologico e messa in sicurezza. < Esposti in Procura Sopralluogo delPon. Musumeci che attacca il sistema di protezione civile -tit_org- Alluvioni dimenticate, attiaccusa

Pacifica protesta degli immigrati a San Ferdinando**Chiedono la luce elettrica nella tendopoli e il rilascio dei documenti di identità***[Pasquale Loiacono]*

a Pasquale Loiacono SAN FERDINANDO Si è svolta ieri mattina in modo pacifico, grazie anche ad un discreto ma efficace servizio di ordine pubblico di Carabinieri e Polizia, una improvvisata manifestazione di protesta in piazza Gen. Nunziante, davanti al Municipio di San Ferdinando, dei migranti esasperati provenienti dalla tendopoli. Il corteo composto da circa 300 extracomunitari ha esposto un lungo telo con la scritta in italiano "Uniti ed unite contro sfruttamento, confini e repressione", scandendo slogan eme Luce e Documenti ed agitando striscioni e cartelli in inglese e francese. L'ordine pubblico è stato tenuto costantemente sotto controllo secondo le direttive del cap. Gabriele Lombardo, comandante della Compagnia di Gioia Tauro, dai carabinieri della locale Stazione al comando del maresciallo Francesco Vadala, e dagli agenti del Commissariato di Polizia di Gioia Tauro diretto dal vicequestore Diego Trotta, coadiuvato dall'ispettore capo Antonino Pirrottina. Anche la Polizia provinciale, con il commissario Giuseppe Zavetrieri ed il sovrintendente Roberto Tripodina, ha monitorato la manifestazione. Una delegazione di 8 lavoratori extracomunitari (comprese due donne) è stata ricevuta al Municipio dal sindaco Andrea Tripodi, in presenza del vicesindaco Di Lorenzo ed altri assessori. La portavoce dei migranti Veronica Padoan, che fungeva anche da interprete, ha esposto al sindaco alcune pressanti richieste che assillano da tempo l'accampamento occupato dai lavoratori extracomunitari nell'area industriale. Tra queste, la necessità di riattivare al più presto l'impianto elettrico della tendopoli e di facilitare il rilascio dei documenti di riconoscimento. L'erogazione elettrica - secondo quanto riferito dal Comune - era stata temporaneamente distaccata per motivi di sicurezza, in via precauzionale, dopo i recenti episodi che hanno visto protagonisti tre immigrati, tra cui una nigeriana rimasta ferita nell'incendio di una baracca, anche per la presenza di allacci abusivi. Dopo aver assicurato che l'illuminazione pubblica del campo sarà tempestivamente ripristinata, il sindaco Tripodi ha comunicato che si sta già facendo carico della realizzazione di una nuova struttura di accoglienza per i lavoratori stagionali immigrati. Su mediazione del vicequestore Trotta, la Prefettura aveva dato anche in questa occasione la disponibilità ad incontrare la delegazione dei migranti nel Palazzo del Governo a Reggio Calabria. Ma viste le loro difficoltà a raggiungere il capoluogo, nel primo pomeriggio è giunto al Municipio proprio il prefetto di Bari con altri funzionari, per incontrarli nella sala consiliare. Secondo quanto si è appreso, la delegazione ha esposto ancora una volta le motivazioni della improvvisa protesta al rappresentante del Governo, il quale li ha informati delle iniziative assunte e di quelle in itinere per venire incontro alle difficoltà manifestate, volendo assicurare a tutti i migranti una accoglienza adeguata, secondo principi di civiltà e di umanità. Il sindaco Tripodi, che aveva ottenuto dal Prefetto una delega ad individuare un ente gestore per la gestione della nuova tendopoli, ha già predisposto il definitivo piano di azione, che richiede anche un notevole sostegno finanziario, presentandolo in Prefettura. Intorno alle 16, dopo il soddisfacente incontro della delegazione col prefetto Di Bari che ha confermato un impegno già assunto dopo il primo sopralluogo effettuato alla tendopoli, all'indomani del suo insediamento alla guida della Prefettura di Reggio Calabria, i manifestanti hanno cessato l'occupazione della piazza ed hanno fatto pacificamente rientro in corteo al loro accampamento. < Una loro delegazione ha incontrato il Prefetto che ha fornito rassicurazioni San Ferdinando. La protesta degli immigrati in piazza Gen. Nunziante -tit_org-

L'isolamento di Gimigliano fa sentire tutto il suo peso

La Provinciale 34 è ancora chiusa Messa in salvo dall'elisoccorso

[Saverio Artirio]

L'isolamento di Gimigliano fa sentire tutto il suo peso La Provinciale 34 è ancora chiusa Messa in salvo dall'elisoccorso Saverio Artirio GIMIGLIANO Rischia di causare una vittima la prolungata chiusura della provinciale 34/2. È successo l'altro giorno quando una signora settantenne è stata colta da male. Il medico di famiglia ha subito constatato che si trattava di un infarto del miocardio acuto, quindi, occorreva trasportarla d'urgenza all'ospedale "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro. Il 118 territoriale di Tiriolo risultava impegnato in un'altra emergenza, mentre quello di Taverna avrebbe impiegato troppo tempo per arrivare. Il medico ha quindi insistentemente chiesto l'intervento dell'elisoccorso. Con la collaborazione della Croce bianca del posto, la donna è stata trasportata prima al campo sportivo, dove era atterrato l'elicottero del 118 che l'ha trasportata in ospedale. La donna è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. L'episodio ripropone l'urgenza della riapertura, seppure provvisoria, della provinciale. Un'arteria fondamentale per il centro dell'immediato hinterland Catanzarese, che patisce pesanti disagi a causa di una rete viaria profondamente compromessa dal dissesto idrogeologico, che ne limita la percorribilità. Ferite vecchie come la limitazione del transito sul ponte Corace della provinciale 40, che permane dal febbraio 2012; lo sprofondamento della galleria paramassi, sempre sulla Sp 40, nei pressi dell'abitato sud del paese che rischia l'isolamento; il notevole avvallamento della 158/2, nei pressi della zona Cumpero e via monsignor Canino; e alle quali si aggiungono quelle prodotte dal nubifragio del mese scorso. Sul problema della viabilità di Gimigliano è intervenuto anche il consigliere provinciale Giacomo Muraca, che ha chiesto un immediato e risolutivo intervento da parte dell'ente sovra comunale. C'è bisogno di un impegno congiunto serio e prioritario - ha esordito - che coinvolga la Regione e la Protezione civile nazionale per scongiurare il pericolo di dissesto che incombe su Gimigliano. Non si può perdere tempo nemmeno dinanzi a situazioni di emergenza come quella che i gimiglianesi stanno vivendo in questi giorni e l'episodio dei giorni scorsi lo dimostra. < Una donna settantenne colta da infarto operata al "Pugliese" di Catanzaro Effetti collaterali. La strada chiusa -tit_org- La Provinciale 34 è ancora chiusa Messa in salvo dall'elisoccorso

Non ha spiegazioni logiche il rogo di Spirito Santo

Le giostrine bruciate. Perché? Il giorno dopo la città s'interroga

[Redazione]

ha il di Le giostrine bruciate. Perché? Il giorno dopo la città s'interroga Il garante dell'infanzia Marziale invita la società reggina a reagire. Brunetti: Le sostituiremo con delle nuove Non riesco più a trovare le parole per stigmatizzare l'ennesimo episodio che, a Reggio Calabria, colpisce luoghi simbolo dell'istruzione o della divagazione dei bambini. Asili e giostrine incendiate, perché?. Da questa domanda muove la riflessione del sociologo Antonio Marziale, Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, dopo il rogo che nei pressi della chiesa di Spirito Santo ha distrutto strutture ludiche destinate al divertimento dei piccolini. Non è facile accettare che una comunità venga continuamente vessata e colpita - continua Marziale - perché nulla è più prezioso degli spazi dedicati a favorire la socializzazione dei bambini, un momento storico in cui la loro formazione emotiva è messa a repentaglio da giochi casalinghi che determinano isolamento. Le giostre sono un momento di incontro e confronto, di condivisione, di contatto con la città e nessuno può arrogarsi il diritto di ledere a questo loro diritto fondamentale. Per quanto residuale possa essere considerato il danno - incalza il Garante - quanto accaduto è la prova che esiste gente determinata a sconfiggere la speranza, il futuro. Perciò, auspico che la cittadinanza reagisca con uno stigma corale, tanto grande da coprire il rumore di quanti minimizzano e non riescono a leggere in questi atti criminali un attentato alla civiltà e al diritto di crescita dei bambini. Molto turbato è anche il Consigliere delegato a "Parchi e Giardini" Paolo Brunetti: L'incendio allo scivolo di Spirito Santo è un gesto gravissimo sul quale va fatta piena luce. Abbiamo già predisposto la rimozione della giostra danneggiata e abbiamo già avviato la procedura per sostituirla con una nuova. Purtroppo le risicate finanze comunali ci impongono di essere prudenti anche su una spesa apparentemente irrisoria come può essere uno scivolo per bambini. Ma con il sindaco Falcomatà abbiamo condiviso la necessità di sostituirlo al più presto: a questo punto è un gesto simbolico che non riguarda più solo i bambini del quartiere, ma la voglia di riscatto di un'intera città. Non è la prima volta che una struttura destinata ai più piccoli sia oggetto di danneggiamenti. È successo con la scuola di Santa Venere, è successo con l'asilo di Archi. Ma ricordo anche il tentato incendio al Parco Botteghe e i danneggiamenti a strutture sportive come il Parco Caserta e il centro di viale Messina. È azzardato pensare ad un filo conduttore tra tutti questi episodi avvenuti negli ultimi mesi - ha concluso Brunetti -, ma è evidente che il cambiamento, da questo punto di vista, da fastidio a qualcuno. (p.g.) Proseguono in città gli episodi contro le strutture destinate ai più piccoli. C'è una strategia? Pronto intervento dei vigili del fuoco. Quel che resta dello scivolo dato alle fiamme nei pressi della parrocchia di Spirito Santo -tit_org- Le giostrine bruciate. Perché? Il giorno dopo la cittàinterroga

La casa confiscata a Veneziano ospiterà i mezzi della Protezione civile

[Teresa Scalzone]

La decisione presa da Natale: Deposito provvisorio di 35 auto dell'ufficio tecnico Teresa Scalzone CASALDI PRINCIPE. Ancora un bene confiscato a Casal di Principe al servizio della cittadinanza. Questa volta si tratta di un'abitazione di proprietà di Veneziano Rocco situata in corso Italia al civico 35 che ospiterà l'ufficio Manutenzione, la Protezione Civile e la Croce Rossa. La decisione scaturisce dall'urgente bisogno di un luogo dove custodire i mezzi in dotazione dell'ufficio tecnico e ambiente, oltre ad un locale da adibire anche a spogliatoio dei dipendenti addetti alla manutenzione. Allo stesso tempo si intende sopperire all'assenza di una sede appropriata per i volontari della protezione civile e per la Croce Rossa presente sul territorio sia per le attività tecniche e pratiche che teoriche e di formazione. Un bene che tanti, almeno fino a dicembre, avevano individuato come possibile sede della scuola dell'infanzia del circolo didattico Spirito Santo. Si tratta di un'assegnazione provvisoria al nostro servizio manutenzione, alla nostra protezione civile e poi quale supporto a tutti i servizi di competenza - spiega il sindaco Renato Natale - la possibilità di adibirla a scuola fu scartata già dopo il primo sopralluogo quando fu verificata la poca adeguatezza a funzione scolastica. Noi comunque cerchiamo di utilizzare questi beni per servizi sociali e civili utili per l'intera comunità. Restituisco al popolo ciò che impropriamente gli è stato tolto. A Casal di Principe ci sono ben 18 beni confiscati di cui nove già destinati. Il primo in ordine di tempo è attualmente la sede dell'Università della legalità, il secondo il Centro sportivo riabilitativo e per disabili. Segue la casa Don Milani, centro per l'avviamento al lavoro artigianale e per persone svantaggiate, il parco della legalità, lo spazio sportivo Nuvoletta, la casa delle associazioni, il centro sociale bimbi autistici e l'asilo nido comunale. Recentemente nella casa don Diana è stato allestito il museo della resistenza, con laboratori attivati in collaborazione e sinergia con le scuole e dove nei giorni scorsi è stato inaugurato un presidio di prevenzione oncologica. Di pochissimi giorni fa è l'apertura della Casa della liberazione dove è stata festeggiata la chiusura dei lavori e assegnata all'Asl locale. RIPRODUZIONE RISERVATA La destinazione d'uso La struttura era inadeguata per ospitare una scuola Ora sarà dei cittadini -tit_org-

Quel masso che nessuno toglie una vergogna lunga 545 giorni = AGGIORNATO - Il masso che nessuno toglie la vergogna dei 545 giorni

Un anno e mezzo perso. Altri mesi per bando lavori

[Adolfo Pappalardo]

Quel masso che nessuno toglie una vergogna lunga 545 giorni > L'inviato Pappalardo a ðää. 30 Ð masso che nessuno toglie la vergogna dei 545 giorni Un anno e mezzo perso. Altri mesi per bando lavori Adolfo Pappalardo INVIATO AQUARA. Domani fanno giusto 545 giorni. E se c'è un numero che contrassegna Æ ignavia italica è questo: cin-que-cen-to-qua-ran-ta-cin-q uè. Sono i giorni passati invano, tra uno scaricabarile e un altro, tra un po' di indignazione ÿ ÿ e una certa lamentosità un tanto al chilo, dal momento in cui un masso è piombato sulla strada provinciale 12, nel comune di Aquara. Località Pantuliano, per la precisione. E dal 18 agosto del 2015 se ne sta lì, placido ed immobile, in attesa che qualcuno lo levi. O lo sposti almeno. Niente. E così quel pezzo di provinciale, a clamore, non ha pari in alcuna parte d'Italia. Nel frattempo almeno 4 paesi degli Albumi (Aquara, Corle ßi Monforte, Ottati e Sant'Angelo) per scendere giù verso la piana del Sele devono fare un giro lunghissimo o aggirare blocco e usare comunque la provinciale. Anche perché la strada alternativa, ed è questo l'ulteriore paradosso, quella ufficialmente praticabile è la provinciale 44 che a definirla un percorso di guerra faresti un torto pure a certe strade bombardate dell'Afghanistan sopravvissute all'invasione russa e le occupazioni islamiste.-.Tra tratti non asfaltati, buche, due frane, un senso uni co alternato in un punto e, pure, un divieto di transito a bus e autocarri con peso complessivo superiore alle 7 tonnellate....praticamente tutti i mezzi più grandi di una station wagon non ci possono transitare. Eppure è sempre lì. Opiskon, lo chiamano ormai in dialetto o è divo per dargli allure e fama che ormai, giustamente, si merita l'inaffabile macigno. Perché ormai non c'è trasmissione tvo talk show che non lo metta al centro dei suoi servizi. E, anzi, qualche politico locale si indigna pure se le telecamere inquadrano il masso e non lui. Come ha fatto l'altro giorno il consigliere provinciale democrat Paolo Imparato. Delegato, indovinate un po', proprio alla viabilità. Abbiamo aspettato al freddo per oltre tré ore che ci venisse data la parola per intervenire su un argomento che merita la massima attenzione. E' un atteggiamento che definisco vergognoso, ha tuonato dopo un collegamento con gli studi Rai di Agorà colpevole di averlo oscurato. E poi via con la solita manfrina delle province che vivono un momento di grande difficoltà, la nostra è tra quelle che hanno subito i tagli maggiori e non tollero assolutamente che possano esserci strumentalizzazioniuna fase così de licata. Ma lavoraresilenzio per risolvere la situazione no? Sì certo c'è da attendere lo studio geologico (costo 37 mila euro), poi si passe rà alla progettazione per Æ intervento sul costone e poi il bando per la gara d'appalto. Infine lavori e col laudi. Bla, bla, bla... Insistere? Velocizzare? A questopunto non vorrei innescare l'effetto contrario. Perché ormai, guardi, io più che incazzato sono rassegnato, spiega, senza mai alzare il tono della voce, Pasquale Brenca, sindaco di Aquara. E quanto tempo ci vorrà? Un altro anno? So solo che si è perso molto tempo all'inizio e sono passati mesi preziosi prima che si procedesse sul da farsi. Con la Provincia che, in tutti i modi, cercava di addossare colpe e oneri dei lavori sul nostro comune. Tutte energie sprecate pur di dare la colpa a me, allarga le braccia il primo cittadino di questo paese di manco 1500 anime che ormai ha smesso di sperare. E sulle colpe, su chi se ne dovesse occupare, è impresso un battibecco in diretta tra il sindaco e il presidente della Provincia Giuseppe Canfora ad agosto scorso, sempre negli studi Rai, quando si festeggiava un anno esatto da quando Aquara si trovò a dover fare i conti con un concittadino in più. Eppure per smuovere la situazione c'è voluto del tempo. A marzo, quasi un anno fa, dopo mesi di indolenza e finte pastoie burocratiche mezzo paese andò a depositare pietre davanti la casa comunale. E solo dopo un pò ' si passo finalmente alle perizie geologiche. I tempi della burocrazia che pesano come un macigno, è il caso di dire, sul sacrosanto diritto alla viabilità di 4 paesi e molte anime che ogni mattina devono raggiungere Eboli, Battipaglia o Salerno. E, quindi, scuole, uffici, ospedali, tribunali o, peggio, campi coltivauperimoltibraccianti che vivono da queste

parti e così, uscendo alle 4 del mattino, portano avanti le famiglie. Con gli aquaresi che ormai hanno smesso di incazzarsi e si fanno una risata. Tra chi organizza la festa di compleanno con tanto di candelina (e quest'anno, potete giurarci, si arriva a due da spegnere), chi propone di farci una scultura, chi ci scrive una dedica sopra e chi posta selfie. Sempre con il masso accanto. Se non tra un anno, spero tra sei mesi si possa aprire, conclude il sindaco. Ma attorno, solo nella zona degli Albumi senza contare le altre strade del Cilento, tutta la viabilità è inghiottita. Prima c'erano cantonieri, poi la Provincia, ora più nessuno dice il sindaco che stila un elenco lungo di strade chiuse solo in quei pochi chilometri quadrati. La 342 Roscigno-Corleto, e la ex 488 che da Castelcivita porta a Controne e Roccadaspide. Strade impraticabili: un colabrodo. Ma l'emergenza è il masso. E poi chi ci mette i soldi?. Già: chi? Il sindaco Mesi persi dalla Provincia nel tentativo di scaricare sul Comune colpe e oneri della frana -tit_org- Quel masso che nessuno toglie una vergogna lunga 545 giorni - AGGIORNATO - Il masso che nessuno toglie la vergogna dei 545 giorni

Protezione civile, a Maratea giornata di formazione pratica

[Redazione]

Il 12 febbraio, nell'ambito delle periodiche attività di Protezione civile, i volontari del gruppo lucano si ritroveranno a Maratea per una giornata all'insegna della formazione. Ci si preparerà così per un'altra attività di Protezione civile che vedrà coinvolti i volontari della protezione civile gruppo lucano, i cittadini e altre organizzazioni di volontariato. Il punto di ritrovo sarà alle 9 presso la sede della Protezione Civile G.L. di Maratea. L'obiettivo dell'esercitazione addestrativa, sarà quello di consolidare le conoscenze nella logistica ma anche una verifica ed un controllo puntuale dell'efficienza del sistema di protezione civile. La formazione sarà preceduta da una parte teorica dove verrà spiegato il montaggio di un campo in emergenza e una parte pratica con il montaggio di tende Ministeriali P.I.88. Il programma del corso, composto da una parte teorica, una pratica ed un esame finale, formerà operatori competenti, capaci di gestire le situazioni di emergenza derivanti da eventi calamitosi naturali o antropici. "I volontari si vogliono porre, ha dichiarato il pres. della PcgI Maratea Muscatello, come volontari formati, a disposizione delle pubbliche amministrazioni e dei singoli cittadini in presenza di emergenze calamitose". Maggiori informazioni sulla pagina facebook Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea CiSi - prima di sì - tit_org-

IL SEMINARIO Patrocinato dall'Ordine degli ingegneri

Monitorare il rischio idrogeologico Se ne discute alla cittadella regionale

[Redazione]

IL SEMINARIO Patrocinato dall'Ordine degli ingegneri "IL RUOLO del monitoraggio nel contrasto del rischio idrogeologico - Problemi e prospettive", è il tema di un seminario che si svolgerà il prossimo 15 febbraio, presso la "Sala Oro" della Cittadella Regione Calabria di Catanzaro. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione Idrotecnica Italiana e dalla CAE SpA, con il patrocinio del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Catanzaro, del Consiglio Nazionale dei Geologi e dell'Ordine dei Geologi della Calabria. Le situazioni di elevato rischio idrogeologico che continuano a manifestarsi nel nostro Paese impongono a tecnici, professionisti ed amministratori di enti pubblici una diretta conoscenza delle problematiche e degli aspetti tecnici che hanno nel monitoraggio e nelle forme di contrasto i punti di maggiore richiamo per un giusto ed equilibrato governo del territorio. Sarà un seminario di una giornata intera con due sessioni di lavoro, coordinate rispettivamente dall'ing. Salvatore Sacca, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Catanzaro, e dal prof. Ing. Giuseppe Frega, presidente della sezione calabrese dell'Associazione Idrotecnica Italiana, nelle quali sono previste ben quattordici relazioni su temi legati al rischio idrogeologico ed alle applicazioni di interventi non strutturali per il contrasto del rischio idrogeologico che avranno come relatori docenti e ricercatori universitari specialisti della materia, dirigenti di vari istituti di ricerca e protezione nazionale e locale. L'apertura dei lavori è fissata alle 8.30 di mercoledì 15 febbraio 2017, presso la "Sala Verde" della Cittadella della Regione Calabria, per la fase di registrazione dei partecipanti e con la sessione dei saluti ad opera del Presidente della Regione Calabria, On. Gerardo Mario Oliverio, seguito da quello dell'assessor regionale all'Ambiente, dott.ssa Antonella Rizzo, dal Presidente del Comitato permanente della Protezione Civile della Regione Puglia, On. R. Mennea; nonché dell'ing. Angelo Valsecchi e del dott. Franco Violo, rispettivamente consiglieri e segretari del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dei Geologi. La prima sessione sarà preceduta dagli interventi del presidente dell'Associazione Idrotecnica Italiana, prof. Ing. Armando Brath, dell'Università di Bologna e dal dott. Guido Bernardi, della CAE SpA, entrambi promotori dell'evento. La Cittadella Regionale -tit_org-

IL CASO Le reazioni dopo l'incendio alla giostra della piazza di Spirito Santo
Comunità vessata, si reagisce

Marziale: Leso un diritto fondamentale. Brunetti: Gesto gravissimo

[Redazione]

Le reazioni dopo l'incendio alla giostra della piazza di Spirito Santo Marziale: Leso un diritto fondamentale. Brunetti: Gesto gravissimo L'ECO dell'ennesimo episodio di vandalismo in città continua a generare reazioni. E se il Consigliere delegato Paolo Brunetti assicura che la giostra incendiata sarà ripristinata, il sociologo Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, si dice "senza parole" e in cerca di un "perché". "Non è facile accettare che una comunità venga continuamente vessata e colpita in ciò che è più caro - commenta Marziale - perché nulla è più prezioso degli spazi dedicati a favorire la socializzazione dei bambini, in un momento storico in cui la loro formazione emotiva è messa a repentaglio da giochi casalinghi che determinano isolamento. Le giostre sono un momento di incontro e confronto con i pari, di condivisione, di contatto con la città e nessuno può arrogarsi il diritto di ledere a questo loro diritto fondamentale". Per quanto residuale possa essere considerato il danno, riflette il Garante, "quanto accaduto è la riprova che esiste gente determinata a sconfiggere la speranza, il futuro". In tal senso. Marziale auspica che "la cittadinanza all'unisono reagisca con uno stigma corale, tanto grande da coprire il rumore di quanti minimizzano e non riescono a leggere in questi atti criminali un attentato alla civiltà e al diritto di crescita dei bambini". Sulla stessa lunghezza d'onda si trova anche Paolo Brunetti che definisce l'accaduto come un "gesto gravissimo" sul quale va fatto al presto piena luce. "Abbiamo immediatamente predisposto la rimozione della giostra danneggiata e abbiamo già avviato la procedura per sostituirla con una nuova - aggiunge il consigliere delegato -. Purtroppo le risicate finanze comunali ci impongono di essere prudenti anche su una spesa apparentemente irrisoria come può essere uno scivolo per bambini. Ma con il sindaco Falcomatà abbiamo condiviso la necessità di sostituirlo al più presto: a questo punto è un gesto simbolico che non riguarda più solo i bambini del quartiere, ma la voglia di riscatto di un'intera città". Anche Brunetti, d'altra parte, fa notare che non è la prima volta che una struttura destinata ai più piccoli sia oggetto delle attenzioni dei soliti ignoti: "E' successo con la scuola di Santa Venere, è successo con l'asilo di Archi. Ma ricordo anche il tentato incendio al Parco Botteghelle ed i danneggiamenti a strutture sportive come il Parco Caserá e il centro di Viale Messina. Certamente è azzardato pensare ad un filo conduttore tra tutti questi episodi, avvenuti negli ultimi mesi, ma è evidente che il cambiamento, da questo punto di vista, da fastidio a qualcuno. La comunità ci accompagna conclude Brunetti - Reggio cambia solo se è la città a volerlo davvero". -tit_org-

BOVA MARINA L'Ancadic denuncia la mancata manutenzione

Il muro della vergogna crollato nonostante gli appelli

[Maria Manti]

L'Ancadic denuncia la mancata manutenzione Il muro della vergogna crollato nonostante gli appelli di BOVA MARINA - "Il crollo di quel muro produrrà gli effetti di un terremoto". Un allarme preannunciato da Vincenzo Crea, responsabile del Comitato Spontaneo Torrente Uliveto e referente unico dell'ancadic, che con ripetuti esposti, ha cercato di evitare che accadesse quello che purtroppo si è concretizzato sabato scorso sulla Statale 106, nei pressi di Bova Marina. Vergogna, nausea e tristezza sono i sentimenti che negli ultimi giorni riusciamo a provare - un'amarezza rimarcata dalle tante assicurazioni dell'Anas nelle varie note evidenziava: "il muro questione è stato monitorato. I fatti concreti però dimostrano il contrario - denuncia ancora Crea - il muro è crollato e sulla galleria non sappiamo cosa succederà in futuro. Sicuramente si parlerà di nuovo di una variante totale lasciando pace il territorio urbano di Bova, di Palizzi, di Brancaleone, di Bianco, tanto per restare nei primi 100 chilometri della Ss 106, non più a scorrimento veloce. Con amarezza - aggiunge - ricordiamo che l'Anas era stata informata, grazie alle nostre segnalazioni e richieste d'intervento (del 10 agosto 2015), che evidenziavano che il muro presentava problemi di ordine statico tali, in caso di evoluzione, da poter costituire condizioni di pericolo per la circolazione stradale e per l'incolumità pubblica, pertanto era necessario ed urgente procedere alla eliminazione del pericolo imminente ed eseguire una immediata verifica di stabilità globale del sistema muro-terreno, innanzitutto verificando la capacità portante della fondazione. Per tutti questi motivi conclude infine - non comprendiamo come mai si continui a tergiversare su quelli che sono dei problemi. Anas era stata informata A rischio anche la galleria Vinti SOMila euro all'otto" LA DEA BENDATA bada un cittadino palizzese: nella cittadina greca ieri sono stati vinti 79.787 euro con una giocata da 2 euro. Quasi SOMila euro con una giocata dal valore minimo. Il fortunato giocatore, ha confrontato in diretta sul monitor della ricevitoria i 10 numeri giocati con i 20 numeri estratti indovinandone 9 su 10 e grazie al Numero "Oro", l'opzione di gioco del 10eLotto, ha potuto realizzare una vincita così importante. mi così chiari e semplici. Abbiamo più volte segnalato che la spalla della galleria direzione Reggio/Taranto) presenta profonde lesioni e scivolamento verso mare che fanno pensare siano dovute probabilmente all'abbassamento del terreno. Se si fossero tenute in considerazione tali suggerimenti forse il muro non sarebbe crollato. Con l'occasione - conclude Crea - richiamiamo fortemente ancora una volta l'attenzione sull'altra grave situazione di potenziale pericolo per la circolazione stradale e pedonale più volte segnalata, riguardante la demolizione del fabbricato in località Galati di Brancaleone. Un pericolo aumentato atteso che la parziale demolizione dell'opera ha lasciato il vecchio manufatto in precarie condizioni di stabilità. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Vibo centrale dello spaccio: 8 arresti = La centrale dello spaccio

[Redazione]

L'inchiesta nata dall'incendio di un autocompattatore della società Ase Vibo centrale dello spaccio: 8 arresti. Si tratta per la maggior parte di giovani. La compravendita avveniva anche vicino ai bim> SERVIZI alle pagine 18e19. La centrale dello spaccio. La città capoluogo si conferma una piazza importante. Arrestate otto persone, per la maggior parte giovani. "DAMMI dieci-quindici minuti", "Hai. cinque minuti per me?" Sono solo alcune delle frasi che i carabinieri ritengono celino una contrattazione per la compravendita di droga utilizzate dalle otto persone arrestate stamani per spaccio di droga nella città capoluogo. Un'indagine, tra il maggio e il luglio del 2016, condotta dai carabinieri della Compagnia di Vibo Valentia ha avuto avvio da un episodio di natura completamente diversa: il danneggiamento ad un autocompattatore della Ased, l'azienda specializzata nella gestione dell'attività di raccolta differenziata che prestava servizio a Vibo Valentia in quel periodo. Le intercettazioni su quel fatto, dell'aprile dello scorso anno, fanno emergere le posizioni dei due fratelli Francesco e Giuseppe Ionadi aprendo la strada ad un nuovo filone d'indagine che gli uomini al tempo guidati dal capitano Diego Berlingieri seguono attentamente. L'inchiesta, dunque, si allarga sconfinando dal territorio della città fino a San Calogero, Nicotera, Tropea, con il capoluogo che tuttavia resta la centrale dello spaccio di marijuana e dove Giuseppe Fortuna ha impiantato il suo quartier generale proprio nella sua abitazione. Le puntuali risultanze investigative messe nero su bianco dai marescialli Francesco Panei del Nomi, e Cosimo Sframeli della Stazione e infine dal capitano Piermarco Borettaz, che ha ereditato tutta la vicenda dal collega Berlingieri, hanno consentito al pm Barbara Buonanno di rilevare gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati che hanno trovato conforto nell'ordinanza del gip Gabriella Lupoli. Lo spaccio è documentato non solo dalle intercettazioni telefoniche ma anche dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza acquisite da U'Arma, "Un altro po' passo a prendermi un caffè perché devo risvegliarmi" è un'altra delle conversazioni captate dagli inquirenti a carico degli arrestati, la maggior parte dei quali giovani che, in qualche caso, avevano anche ipotizzato di poter finire nella rete dei carabinieri: "Mi arrestano per colpa di 'sto scemo", è la frase che Fortuna riferisce ad un suo conoscente. Mentre un altro indagato, Francesco Costa, in virtù della propria professione di panettiere, sarebbe stato solito sistemare lo stupefacente nel carico del pane quando da Nicotera si recava a Vibo. E nel capoluogo arrivava, da Calimera, frazione di San Calogero anche Giuseppe Mazzone ("Sta arrivando Calmiero") il cui alias ha dato il nome all'operazione. A riprova della bontà delle intuizioni degli uomini della Benemerita i frequenti sequestri di marijuana operati in diverse zone del territorio nel corso di controlli che per gli assuntori erano magari erano normali ma che celavano qualcosa di più importante a livello investigativo. Figura centrale era proprio Fortuna che, per perpetrare l'attività illecita, si sarebbe avvalso altresì della collaborazione non solo di Francesco Ionadi ma anche della madre, Mariuccia Franza che in qualche occasione ha funto da "vedetta" nelle occasioni in cui il figlio si accingeva a tornare a casa con lo stupefacente appena acquistato. L'attività investigativa ha consentito, oltre a documentare la fiorente piazza di spaccio Vibonese, alimentata da ingenti ed assidui "clienti", di risalire la "catena di montaggio" dell'illecita attività ormai ben consolidata, svelando così altri ruoli dell'organigramma criminale, nonché le rotte del rifornimento della sostanza stupefacente che di volta in volta giungeva nel capoluogo, individuate sull'asse San Calogero-Nicotera-Vibo Valentia, ruoli riconducibili a Mazzone, Costa e Ezio Mercuri. Altri ruoli, invece autonomi, per la cessione di sostanza stupefacente, sono emersi sul conto di Giuseppe Ionadi, di Vibo Valentia e Antonio Ventrice di Pernocari di Rombiolo. Nel corso dell'attività investigativa sono state tratte in arresto sei persone per detenzione illecita di marijuana, sono state segnalate tre persone alla Prefettura di Vibo Valentia per uso personale e è finito sotto sequestro circa un chilo circa di marijuana che rappresenta una quantità media consumata al gruppo degli arrestati. RIPRODUZIONE RISERVATA L'inchiesta nata dall'incendio di un mezzo ' Ased. Il tabellone con tutte le persone finite agli arresti domiciliari. L'indagine "Calimero" è stata condotta dai

carabinieri della Compagnia, del Nucleo operativo e radiomobile e della Stazione di Vibo Valentia e coordinata dal pm Barbara Buonanno. Il blitz è scattato ieri mattina all'alba ' COSTA Ããâêãõ.Ì.ÊÑÃÊ Ãã î ãîãòòàÀ KulStppe FRAHZA Mariui-tia Frenceco U. ÍÆÀÌ Giuseppe vümüCE Antouio -tit_org- Vibo centrale dello spaccio: 8 arresti - La centrale dello spaccio

POMPEI**Esonda il Sarno salvati anziani con un canottino***[Redazione]*

POMPEI! TROPPIA pioggia, esonda il fiume Sarno. Ieri è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per trarre in salvo gli occupanti di tre auto rimaste impantanate. Soccorsa anche una coppia di anziani riportata all'asciutto con un canottino. Via Ripuaria, a Pompei, è stata chiusa al traffico e lo resterà finché l'acqua non defluirà completamente. Isolati gli abitanti della zona. Danni alle piccole imprese che sorgono a pochi metri dall'ultimo tratto del corso fluviale mai dragato e che ad ogni pioggia allaga via Ripuaria impedendone l'attraversamento. La Protezione civile aveva diramato un avviso di criticità arancione. -tit_org-

Allerta meteo fino alle ore 18.00, forti precipitazioni e raffiche di vento

[Redazione]

saette-stretto-6Avellino E allerta meteo fino alle 18.00 di stasera, laProtezione Civile ha diramato un avviso di criticità idrogeologica. Visto ilpeggioramento delle condizioni climaticheallerta è di colore Arancione, solosu Alta Irpinia, Sannio e Tanagroavviso di criticità è invece di coloreGiallo. I rovesci saranno cospicui sia nella quantità che nella durata, avrannoanche carattere temporalesco. I venti si presenteranno moderatisud-occidentali, con locali forti rinforzi e con possibili raffiche neitemporali.La Sala Operativa della Protezione Civile regionale: Raccomanda alle autoritàcompetenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare ifenomeni attesi sia in ordine alle precipitazioni che per le conseguenzederivanti dalle sollecitazioni dei venti.

Inaugurato l'ambulatorio solidale "Noi con Voi" della Misericordia di Andria

[Redazione]

06/02/2017 Una intera giornata dedicata alla Confraternita Misericordia di Andria per iniziare i festeggiamenti del 25esimo anniversario di fondazione. Una intera giornata, quella del 5 febbraio, aperta in mattinata con la Messa in Cattedrale celebrata da Don Gianni Agresti e che ha visto la nutrita partecipazione di volontari, soci e cittadini ma anche diverse autorità civili e militari oltre ad altre associazioni di Protezione Civile. Al termine della celebrazione un toccante racconto dei 25 anni di attività da parte della Governatrice della Confraternita andriese conclusa con un lungo applauso per le diverse opere ed i tanti progetti in corso di esecuzione ed eseguiti nel corso degli anni. Tra passato, presente e futuro, poi, si è passati alla serata in cui vi è stata l'inaugurazione dell'Ambulatorio Solidale Noi con Voi. L'ambulatorio nasce grazie ad un'idea della Misericordia di Andria ed è risultata vincitrice un anno fa del bando Orizzonti Solidali di Fondazione Megamark che ne ha finanziato la start-up. Da quel momento un intenso lavoro di programmazione ma anche di lavoro effettivo sul campo grazie al contributo di diversi volontari e partner che stanno facendo crescere una importante rete solidale cittadina. Accanto alla Misericordia di Andria, infatti, ci sono già l'Associazione Giorgia Lomuscio Tutto per Amore, il Rotary Club, l'Associazione Stomizzati della BAT, ed anche un partner privato e cioè Di Liddo Ceramiche. Nell'ambulatorio vi saranno prestazioni completamente gratuite da parte di medici, infermieri ed OSS volontari e nei prossimi giorni sarà firmato un protocollo d'intesa con la ASL BT. Per condividere l'idea dell'Ambulatorio stesso, è possibile aderire alle visite sospese e cioè alla possibilità di una piccola donazione in modo da permettere a chi ne ha bisogno di ricevere la propria prestazione. Un piccolo gesto ma di grande amore.

Questione sicurezza a Giugliano, le proposte dell'opposizione: Portare la questione in Consiglio - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAPOLITICA Questione sicurezza a Giugliano, le proposte dell'opposizione: Portare la questione in Consiglio di Alessandro Caracciolo[57573_oppo]GIUGLIANO. Dalla proposta di una mobilitazione a quella di riportare in Consiglio la questione della sicurezza. Le varie anime dell'opposizione mettono in campo diverse iniziative dopo la recrudescenza criminale che ha visto la città di Giugliano diventare protagonista, in negativo, delle pagine di cronaca nazionale. Il pentastellato Nicola Palma ha proposto di organizzare una manifestazione anticamorra. Invito tutti a una mobilitazione generale, in primis sindaco e consiglieri. ha scritto il consigliere M5S Facciamola sabato prossimo. Blocchiamo la città. Andiamo nelle palazzine e parliamo lì con i cittadini, urliamo i nomi dei camorristi e invitiamoli a lasciare la città. Riprendiamoci Giugliano. La consigliera opposizione Anna Russo ha messo l'accento soprattutto sulla prevenzione: Esecuzioni in pieno giorno, banda della spaccata che alza sempre più il livello, ritrovamento di armi, rapine efferate che ti riducono tra la vita e la morte e strade killer. Spero che l'assuefazione non ceda il posto alla voglia di normalità e che oltre le dimostrazioni mediatiche vi sia interesse a discutere strade che ci portano a lasciare questa città meglio di come ce l'hanno consegnata. Riportare subito il documento sulla sicurezza in consiglio, trovare punti d'incontro nel DUP per rivedere le priorità su cui investire in questa città, trasformare questi impegni in posta in bilancio, investire su illuminazione e prevenzione e sponsorizzare una sana mentalità pronta a denunciare e tutelare il prossimo. Organizzare un serio lavoro nelle scuole, nella consapevolezza che le scalate criminali vedono protagonisti giovanissimi. Abbracciare una visione sana, anche se l'investimento è sul lungo periodo e nel frattempo reprimere con ogni mezzo questo schifo. Ogni traguardo ha il suo via, ha dichiarato la consigliera di CambiaMenti. Il Partito Democratico chiede intervento diretto delle Istituzioni: Esprimiamo profonda preoccupazione per gli ultimi episodi di criminalità accaduti nella città di Giugliano, auspichiamo che si alzi immediatamente l'attenzione sulla questione sicurezza. La richiesta arriva dal Segretario Comunale del Pd di Giugliano Pietro Di Girolamo e dall'intero gruppo consiliare dei democrat formato da Nicola Pirozzi (capogruppo) Adriano Castaldo, Mena Sabatino e Diego Alterio. Quello che emerge in modo inconfutabile purtroppo è l'ulteriore acutizzarsi del clima intimidatorio e del senso di insicurezza avvertito dagli inermi cittadini giuglianesi, a sostegno dei quali sollecitiamo vivamente tutte le Istituzioni interessate a intervenire in modo celere e radicale per disinnescare questo nefasto trend. Ogni giorno dichiara il PD assistiamo a furti e rapine che danneggiano oltremodo il commercio locale, già messo a dura prova dalla perdurante crisi economica. Alla microcriminalità dilagante si è aggiunta la recente sparatoria nelle Palazzine, punta dell'iceberg di una situazione diventata esplosiva che va disinnescata con interventi urgenti sia da parte dell'Amministrazione Comunale che dagli Organi Sovracomunali. Sulla questione sicurezza è intervenuto anche Alfonso Sequino, capogruppo Forza Italia. "È chiaro che una amministrazione non può sentirsi responsabile di quanto sta accadendo in città ma è anche vero che abbiamo delle responsabilità e dobbiamo mettere in campo ogni atto che possa essere di contrasto a tali fenomeni. Infatti, già nel novembre 2015, scrissi, con l'aiuto dei colleghi di minoranza, una proposta da portare in Consiglio Comunale a seguito di alcuni episodi di violenza e criminalità già verificatisi. Questo documento fu approvato in assemblea ma da allora è rimasto lettera morta. Erano una serie di impegni ben precisi tra cui istituzione di una Commissione Speciale per la Sicurezza con compiti di garanzia e controllo del territorio e del governo della sicurezza, attraverso indirizzi di impiego di uomini e risorse della Polizia Locale, integrazione ed aggregazione socio culturale, promozione della cultura della sicurezza, della legalità e della prevenzione, progetti per assistere le famiglie delle vittime di reati, collaborazione e coordinamento istituzionale tra Comune e Autorità Pubbliche e Statali della sicurezza cittadina, formazione di tavoli di responsabilità con la finalità di istituire un osservatorio sulla sicurezza cittadina con tutte le Autorità civili e militari che insistono sul nostro territorio. Chiedemmo,

inoltre, di predisporre una delegazione, composta da Sindaco e consiglieri comunali di maggioranza e minoranza, da inviare presso il Ministero degli Interni per chiedere un potenziamento degli organi statali di sicurezza territoriale, quali Polizia di Stato e Carabinieri e di creare un coordinamento civico attraverso associazioni di volontariato che avevano nel proprio statuto scopi quali sostegno alla persona, tutela dell'ambiente, salvaguardia del territorio e contrasto a tutte le forme di criminalità, con ausilio di Guardie Ambientali, Protezione Civile, Associazione Nazionale Carabinieri, Croce Rossa Italiana. Forse tutto ciò non avrebbe rappresentato la soluzione al fenomeno della criminalità giugliese ma quantomeno avrebbe offerto a chi già opera nel settore della sicurezza un contributo fattivo. Oggi credo che questo tema debba tornare, unitamente alla proposta, in Consiglio Comunale ma soprattutto che è necessario ed urgente chiedere un tavolo con il Ministro degli Interni per cercare di individuare, nel breve e medio periodo, delle soluzioni. Con i colleghi del centrodestra locale, infatti, già ci stiamo mobilitando per ottenere questo incontro col Ministro per rappresentargli la situazione attuale, speranzosi di essere accolti, che ci venga offerto il giusto aiuto. Intanto è doveroso ringraziare le forze dell'ordine per il lavoro che svolgono in condizioni difficili e politicamente riflettere su quanto, il delegato a tale questione, ha prodotto fino ad oggi in giunta".

Gruppo lucano Protezione civile: giornata formazione a Maratea

[Redazione]